

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/01/2009**

testo rettificato a pagina 24 (deliberazione consiliare n. 18 del 27 marzo 2009)



Città di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 30 gennaio 2009 – ore 18:00

in 2° convocazione lunedì 2 febbraio 2009 – ore 18:00

- 1) **Dimissioni Consigliere Pagnozzi Anselmo – Surrogazione;**
- 2) **Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;**
- 3) **Interpellanze ed interrogazioni:**
 - **Interpellanza del cons. Camurri (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “Sistemazione area comunale del piazzale tra i campi di calcio e rugby di fronte al centro Fojanini all’imbocco salita per Triasso”;**
 - **Interpellanza del cons. Munarini (Popolari Retici) ed altri avente ad oggetto: “Progetto nuova palestra Campus scolastico”;**
- 4) **Approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 31 ottobre e del 3 novembre 2008;**
- 5) **Variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 23/1997 (art. 25 L.R. 12/2005) per cambio di destinazione urbanistica aree a sud del centro Polifunzionale di emergenza – adozione;**
- 6) **Rete di trasporto di 3.a specie gas metano a servizio dei comuni della Valmalenco - 2° lotto Sondrio (Mossini)/Torre S.Maria - Apposizione di vincolo preordinato all'esproprio in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 23/1997 (art.25 L.R. 12/2005) - Approvazione;**
- 7) **Approvazione nuovo Regolamento asilo nido comunale.**

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2009

PRESIDENTE

Allora se prendiamo posto cominciamo con l'appello.

Grazie, dò la parola al Segretario.

SEGRETARIO

Allora passiamo all'appello.

Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Sì.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo? Assente.

Del Curto Simone? Assente.

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni? Assente.

Rebai Filippo? Assente.

Righi Carlo?

CONSIGLIERE

Presente.

SEGRETARIO

Presente.

SINDACO

Claudio.

SEGRETARIO

Righi Claudio scusi.

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Presente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

CONSIGLIERE PROVERA

Sì.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo? Non c'è. Non c'è. Sì? Niente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

.....

Faggi Aldo?

.....

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE DAMIANO

Presente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Forni Giuseppe Piergiuseppe chiedo scusa?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

SEGRETARIO

Bortolotti non c'era, altri? Non ho messo qualcuno? Bon il numero legale c'è.

Tre, quattro cinque.

5 assenti su 40 però erano soltanto.

PRESIDENTE

Va bene 35 presenti e 5 assenti.

Iniziamo con la surroga del consigliere Pagnozzi. Avete ricevuto l'integrazione all'ordine del giorno dopo la Conferenza Capigruppo, il consigliere Pagnozzi ha rassegnato le dimissioni e quindi abbiamo provveduto alla surroga chiamando in sua sostituzione il consigliere Bongiolatti Enrico sempre del Partito Democratico che è qui presente. Prima di procedere chiedo ai Consiglieri se sono a conoscenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità prima di chiamare il consigliere Bongiolatti a far parte del nostro Consiglio.

C'è qualche intervento? Bene se non ci sono interventi dobbiamo passare alla votazione e io faccio presente che come sapete abbiamo il nuovo regolamento dal 1° di gennaio e nel nuovo regolamento è espressamente indicata anche la modalità di voto, per cui è un po', diciamo, modificata la tradizionale modo col quale io chiedevo di votare. Quindi prima chiederò se ci sono degli astenuti e dopodiché i favorevoli e i contrari questo per definire il numero dei votanti in quanto gli astenuti non rientrano tra i votanti pur rientrando tra coloro che garantiscono la presenza del numero legale. Quindi c'è qualche astenuto sulla surroga? Nessuno.

Favorevoli? Unanimità.

Bene, dobbiamo procedere anche all'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Beh visto che non c'erano, come prima all'unanimità.

Chiedo pertanto al consigliere Bongiolatti Enrico di prendere posto tra di noi.

Bene prima di cominciare volevo dare una comunicazione e volevo informarvi che il consigliere Schena ha avuto un grave lutto familiare. E' deceduta la sorella Maria Pia. Credo di interpretare i sensi e il sentimento di tutto il Consiglio nel porre, porgere al consigliere Schena le nostre condoglianze. Purtroppo è un'improvvisa e piuttosto tragica scomparsa.

Non ho altre informazioni.

Passo la parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

SINDACO

Sono a conoscenza che nella riunione dei Capigruppo è stato richiesto, richiesta una comunicazione in relazione all'ordinanza a mia firma che porta la chiusura di tutti i parcheggi privati ad uso pubblico che sono..., in commissione, scusate, che sono allocati presso la Garberia. Un brevissimo cronistoria. Ricevendo una comunicazione dal Comando dei Vigili del Fuoco datata il 24.11.2008 il quale segnalava che c'era una situazione di grave pericolo in quell'area, dopo un intervento da parte dei Vigili del Fuoco. Vista poi anche una nota che l'amministrazione condominiale ha fatto attraverso un proprio esperto che chiedeva e dava ulteriori chiarimenti che erano quelli richiesti dai Vigili del Fuoco. Gli stessi però ritenevano che nonostante i chiarimenti non fosse cambiato nulla rispetto a quelle che erano le indicazioni e segnalava al Sindaco che la situazione era di grave pericolo. Ho inteso quindi preparare un'ordinanza che è l'unica che risponde appieno alle indicazioni che i Vigili del Fuoco hanno, ovviamente dato cioè di assoluta, della necessità di mettere in sicurezza tutta quell'area per non creare pericolo per gli utenti e anche soprattutto per le abitazioni che sono sopra la parte dedicata al parcheggio. Devo dire che questo ha ottenuto quanto ci si auspicava e cioè che l'amministratore del condominio ha, si è attivato per organizzare subito una riunione condominiale urgente con all'ordine del giorno la programmazione degli interventi che sono necessari per mettere a norma la struttura. In quella struttura l'Amministrazione comunale non ha di fatto nessuna proprietà, c'è il parcheggio certamente a uso pubblico e anche gli spazi che ci sono sono ad uso pubblico ma non di proprietà. Questo evidentemente non farà partecipare il Comune all'assemblea condominiale però questa è una soc... è una sott... Sì mi segnalano che il 4 febbraio c'è la riunione condominiale. Questo credo sia la via che deve percorrere quel condominio per mettersi a norma e sarò ben lieto di sospendere l'ordinanza nel momento in cui le autorità competenti, in questi casi i Vigili del Fuoco segnaleranno che non ci sono più situazioni di pericolo. E' chiaro che questa ha creato qualche situazione di disagio ma in un brevissimo ricordo, credo che questa situazione di non regolarità risalga a parecchi anni fa e evidentemente le sollecitazioni che nel passato erano state fatte, non avevano ottenuto i risultati desiderati. Purtroppo si è ricorsi ai Vigili del Fuoco, a mio parere hanno fatto bene a segnalare questa situazione al Sindaco e il Sindaco ha fatto quello che era nel suo potere oltre che il suo dovere.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Io chiedo scusa ho dimenticato di dare la giustificazione degli assenti per il consigliere Del Curto e ovviamente per il consigliere Schena.

Ho dimenticato anche un'altra cosa ma, che riguarda il fatto che ogni Consigliere trova sul, sul suo tavolo una copia del nuovo regolamento e per coloro che non hanno potuto partecipare all'incontro, ai due incontri di, chiamiamoli "di formazione" sul ruolo del Consigliere comunale un libro che è un vademecum che pensiamo possa interessare ai Consiglieri per, dal quale possono trarre informazioni, spunti e quanto serve. Grazie.

Passiamo pertanto al terzo punto all'ordine del giorno, l'interpellanze ed interrogazioni: interpellanza del cons. Camurri ed altri avente ad oggetto: "Sistemazione area comunale del piazzale tra i campi di calcio e rugby di fronte al centro Fojanini all'imbocco salita per Triasso".

La parola all'assessore Iannotti.

ASSESSORE IANNOTTI

Sì, grazie Presidente.

Nell'interpellanza vengono elencati alcuni problemi che interessano l'area comunale situata tra i due campi sportivi, tra il campo da calcio e il campo da rugby e il tratto viario che va dal centro Fojanini all'imbocco della salita per Triasso.

Riguardo al piazzale tra i due campi, ecco non è una novità che nell'intenzione di questa Amministrazione c'è il recupero di tutta quell'area allo scopo di rendere affruibila ai cittadini sia come area verde e/o adibita anche a funzioni sportive. Quindi il parcheggio sostanzialmente che c'è attualmente verrebbe, delle autovetture, verrebbe spostato sul sud del campo da calcio a fianco della via Dello Stadio. Quindi verrebbe chiuso sostanzialmente il collegamento tra via Valeriana e via Dello Stadio e questo collegamento verrebbe garantito da una strada che andrà sistemata ma che è presente che è situata a fianco del ristorante "La Fermata". Quindi l'idea di questo recupero, del recupero di quest'area non è una novità che sorge in seguito a questa interrogazione ma era inserita all'interno del programma opere pubbliche che è stato approvato dalla Giunta nella prima versione a ottobre del 2008 che purtroppo non siamo più riusciti a portare in Consiglio comunale per i vincoli del patto di stabilità e ovviamente questa è una idea che verrà discussa e approfondita all'interno delle commissioni consiliari competenti. Sembra che qualcosa si stia muovendo a livello normativo per quanto riguarda i vincoli che dovrebbero essere speriamo meno rigidi sul discorso del patto di stabilità e questo ci permetterà di aprire in maniera, così, concreta ragionamenti su interventi di questo tipo.

Riguardo alla questione delle buche in via Valeriana, tutto il tratto di strada che va dall'imbocco della strada per Triasso fino ad arrivare alla via Bernina e quindi sostanzialmente tutta la via Valeriana e la via Don Lucchinetti sarà attraversata dalla, sarà interessata dall'attraversamento del fider del gas che va in Valmalenco, questo vuol dire che entro maggio, questi sono i tempi che ci ha dato la Comunità Montana, le due vie dovranno essere completamente asfaltate risolvendo quindi tutti i problemi dovuti alle buche presenti.

Riguardo alla questione degli odori provenienti dai pozzetti è una cosa che, è una segnalazione nuova nel senso che anche agli uffici non sono mai pervenute segnalazioni di questo tipo, faremo a breve un sopralluogo con A.S.M. per valutare l'entità del problema. L'unico problema di odori che c'è stato in quella zona risale a un paio di anni fa nella zona della cucina centralizzata dove si erano verificati ristagni nelle tubazioni e il problema si è risolto rifacendo tutta la tubazione interessata.

Riguardo ai dissuasori, riguardo alle richieste di eliminarne uno in quel tratto di strada o tutte e due, vorrei ricordare che sono stati messi a seguito di un incidente mortale e quindi riteniamo che per ovvie ragioni di sicurezza questi debbano, debbano rimanere.

Riguardo invece alla questione dei rifiuti effettivamente in quella zona molte volte si trovano rifiuti ingombranti ammassati vicino alle campane. Questo è dovuto al fatto che essendo una zona decentrata molti arrivano a depositare gli ingombranti. Quindi abbiamo chiesto ai Vigili Urbani di incrementare i controlli in quella zona ed è stata anche installata una telecamera mobile che ha permesso di individuare e multare alcuni trasgressori. A.S.M. sta comunque facendo in quella zona proprio dei giri assidui per raccogliere gli ingombranti. Quindi non è una, diciamo, un problema di mancanza di contenitori sufficienti ma di mancato rispetto delle regole da parte di qualche cittadino.

Sulle fermate degli autobus, ecco sulla questione della richiesta di ulteriori fermate degli autobus volevo ricordare che l'eliminazione della linea 2 nel luglio del 2004 da parte della precedente Amministrazione ha comportato la soppressione di 9 passaggi dell'autobus in quella zona. Da allora sono rimasti i due passaggi giornalieri che sono garantiti dalla linea verde che va a Triasso. Credo che, mi pare il consigliere Sava che è anche firmatario di questa, di questa interrogazione sicuramente ricorderà della cosa perché il provvedimento era partito proprio dalla Giunta di cui faceva parte. Quindi credo che questa esigenza di avere più fermate dell'autobus in quella, in quella zona dovrà essere valutata in un ragionamento più complessivo che andremo a fare a breve nella discussione sul piano urbano della mobilità.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola al consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Ringrazio l'Assessore per le risposte. Volevo solo ricordarle Assessore che questa interpellanza fa seguito a una petizione popolare fatta e firmata da parecchi cittadini della zona che evidenziavano tutte queste problematiche ed è presentata all'Amministrazione comunale in data 9 ottobre quindi dire che dopo tre mesi l'A.S.M. non era a conoscenza degli odori dei pozzetti stride un po' col fatto che in data 7 ottobre l'Amministrazione è stata avvertita da un.. svariate decine di cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla seconda interpellanza: "interpellanza del consigliere Munarini ed altri avente ad oggetto: "Progetto nuova palestra Campus scolastico". La parola all'assessore Meneghini.

ASSESSORE MENEGHINI

Grazie Presidente.

Nell'interpellanza sì, ci si richiama a una querelle chiamiamola così che c'è stata sulla stampa soprattutto riguardo alla nuova progettazione di una palestra nel campo scolastico da parte della Provincia. Senza ripercorrere tutti i passi che ci sono stati abbondantemente divulgati sulla stampa e la televisione ricordo principalmente che io casualmente sono venuto a conoscenza di questa realizzazione nell'ottobre scorso e mi sono mosso per aver informazioni in merito in quanto ritengo che le Amministrazioni a qualsiasi livello dovrebbero collaborare quando si va a realizzare delle opere che possono essere di utilità per tutta la popolazione. In base alle mie richieste ho avvertito delle esigenze da parte della collettività che potevano essere risolte andando incontro, appunto, a queste richieste apportando delle modifiche alla progettazione. Ho avuto delle risposte negative da un certo lato e adesso aspettiamo di avere la presentazione ufficiale dei progetti da parte degli uffici competenti e potremo valutare nelle commissioni consiliari quali sono eventualmente le modifiche che necessiterebbero perché questa struttura possa essere utilizzata e possa avere, dare un beneficio anche alla popolazione non scolastica.

Per quanto riguarda invece la palestra di via Don Lucchenetti, dove la giunta Bianchini aveva stanziato dei fondi per la ristrutturazione e la riqualificazione di questa struttura, dobbiamo dire che i fondi sono stati interamente spesi, la palestra è perfettamente funzionante ed è stata messa a nuovo ed è questo un esempio in cui un'Amministrazione, l'Amministrazione comunale di Sondrio si è mossa a ristrutturare un edificio scolastico, prevalentemente scolastico, che però ha delle funzioni non solo scolastiche, infatti senza essere un palasport è comunque una struttura più che dignitosa che può accogliere delle manifestazioni sportive extrascolastiche ed è sinceramente molto utilizzata e pensiamo che questo modo di amministrare sia la giusta direzione.

PRESIDENTE

Grazie assessore Meneghini. La parola al consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Ma, ringrazio l'Assessore per i chiarimenti. Io volevo solo, non conoscendo, diciamo il progetto che sta venendo avanti proposto dall'Amministrazione provinciale, io mi ricordo che ai tempi quando s'era fatta la scelta di costruire il nuovo edificio dell'IPSIA si era pensato appunto a una nuova palestra, anche perché con la nuova IPSIA veniva spostato anche il Linguistico e quindi c'erano molti più alunni all'interno del Campus e se non mi ricordo male perché sono idee poi così che mi ricordo ma parzialmente, il progetto iniziale era quello un po' di costruire magari anche un, chiamiamolo un polo ginnico cioè che ospitasse oltre la palestra chiamiamola classica o comunque una struttura che permettesse oltre a fare la ginnastica classica anche di dare una

piccola casa agli sport minori. Faccio un esempio perché mi ricordo magari così a spizzichi e bocconi, c'erano previsto uno spazio per pugilato, uno spazio per le arti marziali e altri spazi chiamiamoli per gli sport minori. Era credo un progetto di massima, o comunque un'indicazione, un'idea per inserire questa struttura che avrebbe sicuramente qualificato il Campus scolastico con una struttura importante anche magari per gli alunni che come succede con alcuni progetti dove io so che fanno con il basket, lo fanno col rugby così, portano lo sport magari praticato dalle società sportive all'interno delle scuole per cercar di portare i ragazzi verso queste attività sportive. Io penso che la cosa importante sia cercare di ottenere una struttura utile alla comunità non solo quella di Sondrio ma a tutta la comunità provinciale. Credo che tutti e due gli enti debbano fare la propria parte anche dal punto di vista, secondo me, economico in base alle possibilità e disponibilità che, e alle priorità che vengono individuate dai due enti. Io mi auguro che prima di costruire magari una struttura solo a uso scolastico si pensi bene all'opportunità che si butterebbe rinunciando magari a un dialogo su queste, da tutte e due, da parte di tutti due gli enti, rinunciare al dialogo sarebbe secondo me profondamente, rischierebbe di far perdere una grossa opportunità per tutta la comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Munarini.

Consigliere Provera?

CONSIGLIERE PROVERA

Sì, sull'ordine dei lavori. Da parte dell'Assessore sono state fatte delle affermazioni che non corrispondono al vero e quindi si rischia...

VOCI FUORI CAMPO

Interpellante, interpellante....

No, un attimo...

...Scusate.

CONSIGLIERE PROVERA

Anche qui bisognerebbe lasciar parlare all'opposizione.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, no chiedo scusa

CONSIGLIERE PROVERA

Non intendo entrare, entrare in contrapposizione

PRESIDENTE

Allora

CONSIGLIERE PROVERA

Tanto meno però io rivolgo una domanda

PRESIDENTE

Scusa consigliere Provera le ricordo solamente poi le dò la parola che nell'interpellanza è prevista la replica dell'interpellante per soddisfazione o insoddisfazione e non è consentito il dibattito. Le concedo due minuti se è un fatto personale altrimenti non è possibile.

CONSIGLIERE PROVERA

Direi che è un fatto personale perché io mi trovo qui in qualità di Consigliere ma mi trovo anche inevitabilmente in condizione di poter dare una parola definitiva come Presidente della Provincia.

PRESIDENTE

Allora..

CONSIGLIERE PROVERA

Ma non è questo, non è questo il punto. Il punto è che nel momento in cui si chiede al Consiglio di fare una valutazione su un argomento che ha una sua rilevanza e che è stato dibattuto sui media

sarebbe opportuno. Va beh allora cioè se non posso neppure parlare con il Presidente del Consiglio allora a questo punto è inutile che stiamo qui a dibattere e a confrontarci cioè quanto meno con il Presidente del Consiglio mi sarà consentito a norma di regolamento di intervenire per fatto personale? Poi il Presidente del Consiglio può rigettare la mia richiesta ma se cancelliamo anche questa norma basilare della democrazia allora andiamo a casa e governate da soli.

PRESIDENTE

Allora consigliere Provera chiuda.

CONSIGLIERE PROVERA

Se permette volevo dire che quanto affermato dall'Assessore non corrisponde a verità in base a documenti che sono in mio possesso e che volevo sottoporre al Consiglio per una valutazione serena che poi fosse favorevole o contrario l'Assessore non ha nessuna rilevanza ma siccome siamo in un luogo di confronto democratico mi sembrava opportuno che proprio per avere un confronto sereno e un'assoluta libertà di giudizio si potesse almeno ascoltare quali sono i dati che sono inconfutabilmente a dimostrare che quanto affermato dall'Assessore non corrisponde a verità. Detto questo e concludo veramente. Pochi giorni fa durante una seduta del Consiglio provinciale e durante le comunicazioni del Presidente, il Presidente del Consiglio suo omologo Del Nero ha consentito al Capogruppo di minoranza, presente l'assessore Iannotti, di poter fare un intervento. Quindi, è vero che ci sono delle norme, però voglio dire l'interpretazione della norma potrebbe anche consentire una valutazione serena da parte di tutti. Dopodiché il dominus del Consiglio è lei e lei si può pronunciare in un senso o nell'altro.

PRESIDENTE

Bene, allora io direi che all'interpellanza è stato risposto. La sua, il suo ulteriore contributo può essere utilizzato ma non aprendo un dibattito questa sera. Possiamo demandarlo alla commissione competente in cui si può assolutamente discutere e in cui potranno essere portati tutti i contributi alla commissione ed eventualmente potrà essere poi fatto un dibattito in Consiglio comunale successivamente. Grazie.

CONSIGLIERE PROVERA

La ringrazio per la sua cortesia.

PRESIDENTE

Bene dobbiamo approvare le trascrizioni delle sedute consiliari del 31 ottobre e 3 novembre 2008 chiedo se ci sono interventi su questo.

Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Oh, mi hanno fatto notare, mi ero aggiunto anche un attimo prima a pagina, c'è stato a un certo punto della, verso il termine della seduta che il, di fronte all'intervento del cons..., dopo l'intervento del consigliere Mele noi ci eravamo allontanati. E' anche vero che tra l'intervento del consigliere Mele e il nostro allontanamento io avevo fatto un intervento e nulla risulta agli atti di questo. Faccio presente non per sollevare polemiche però ricordo bene di essere intervenuto di avere contestato amabilmente il comportamento del Consigliere in questione, i suoi toni e i suoi metodi e anche per giustificare il fatto che ci fossimo, ci saremmo allontanati di lì a poco per di questo non troviamo traccia, basta.

PRESIDENTE

Ricordo che se l'intervento è stato fatto diciamo usando il microfono mi risulta strano che non ci sia traccia in ogni caso le chiedo se vuole integrare il verbale di darci lo scritto che lo integriamo. Purtroppo non c'è altro modo per fare rimanere la sua dichiarazione o il suo intervento. Ripeto se è stato registrato non vedo come mai non sia stato trascritto, faremo un'ulteriore verifica sulla cassetta che è stata sbobinata.

CONSIGLIERE FAGGI

Chiedo questo, non chiedo di intervenire a memoria di quello che è stato detto, risulta comunque un attimo strano perché l'intervento c'era stato, i toni erano stati momentaneamente accesi e anche ricordo che non era stata una frase al di fuori del microfono. Ero intervenuto, lei mi aveva dato la parola, io ero intervenuto, avevo ribattuto e c'era anche una giustificazione del nostro allontanamento. Invece qui dal verbale sembrerebbe che a un certo punto come nomadi ci fossimo alzati e andati senza giustificato motivo tra un chiacchiericcio di alcuni Consiglieri. Non è così fermo restando che adesso non mi metto a tediare con quello che di cui ricordo poi a tratti, avevo risposto al consigliere Mele perché poi non aveva un'importanza fondamentale se non dentro in quel momento. C'è una forse o poca accuratezza oppure è stato saltato il passaggio niente altro.

PRESIDENTE

Grazie se non c'è altro chiedo allora come sempre gli astenuti, se ci sono astenuti altrimenti, esatto il consigliere Bongiolatti si astiene in quanto non era presente ovviamente.

Bene chiedo quindi di esprimere parere favorevole alla trascrizione del 31 ottobre e 3 novembre del 2008. Faccio anche presente che la puntualizzazione del consigliere Faggi sicuramente rimarrà in questo Consiglio e quindi verrà anche registrata nella trascrizione dell'attuale Consiglio. Quindi abbiamo un ulteriore contributo.

Favorevoli quindi? Mi pare all'unanimità.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Unanimità?

PRESIDENTE

Sì.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Giusto unanimità.

PRESIDENTE

Sì.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Allora si sono assentati in tre.....

Sì.

Quindi da 38 siamo passati a trent.....

PRESIDENTE

Il prossimo punto all'ordine del giorno, per questo devo informare il Consiglio, chiedo scusa un attimo di attenzione.

Allora ai sensi dell'articolo 21, comma 1 dello Statuto e all'articolo 38 del Regolamento non potrò né condurre né partecipare alla votazione. Chiedo pertanto che mi sostituisca il vice Presidente unicamente per questo punto ovviamente. Grazie.

Come?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

La motivazione.

PRESIDENTE

A beh la motivazione è che io sono comproprietario di uno dei terreni sui quali si va a deliberare questa sera la variante.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Dò la parola all'Assessore per il punto in discussione.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente.

Dobbiamo analizzare questa, l'oggetto di questa delibera una Variante al PRG vigente su un cambio di destinazione urbanistica che si riferisce a un'area a sud del centro Polifunzionale, è in sostanza un procedimento di riadozione perché quest'area inizialmente era già prevista come zona E2 cioè zona agricola di fondo valle. Successivamente con una delibera era stata, era stata variata a zona ad attrezzature di interesse comune in quanto quest'area era stata oggetto, è oggetto di un progetto per localizzare la nuova sede dei servizi tecnici comunali con un relativo capannone per le attrezzature, la nuova sede della Croce Rossa e il nuovo Centro Polifunzionale di Emergenza. Questo provvedimento in un secondo momento era stato oggetto di impugnazione davanti al T.A.R. dal signor Pantaleone Catonini in quanto l'edificio del C.P.E. e la sede del C.R.I. e il nuovo magazzino comunale ricadevano in fascia B, in fascia B che è quella prevista dal piano idrogeologico. C'è stato evidentemente un percorso per il quale poi con una successiva delibera, sempre adesso non ricordo il mese comunque nel 2007 la numero 185 dove in sostanza veniva decisa nessuna ulteriore realizzazione in queste aree definite appunto per queste opere e lo stesso edificio che doveva e che dovrà ospitare il C.P.E. veniva retrocesso in fascia C liberando così un'area di circa 16.000 mq. Quindi c'è stato poi anche un passaggio in cui il signor Pantaleone Catonini ha deciso poi di rinunciare agli atti del ricorso ritenendosi soddisfatto per questa decisione e quindi ci troviamo questa sera, praticamente a concludere questo percorso facendo ritornare semplicemente quest'area nuovamente nella sua condizione iniziale cioè zona agricola di fondo valle, zona E2.

Grazie.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Se ci sono interventi?

Cato prego.

CONSIGLIERE CATONINI

Devo farlo per forza io Munarini. Il destino così vuole. No beh se volete consultare qualche mappa che vi interessa per orientarvi su quella cosa magari ve ne frega niente per cui, per cui lascio perdere, io le avevo qua eh, va beh.

Allora il destino vuole che sia proprio io a dover illustrare i motivi di questo passaggio amministrativo che pone fine a questa questione annosa. Se permettete, mi soffermerò su alcuni passaggi amministrativi. Innanzitutto sgombriamo il campo su alcuni.. Innanzitutto sgombriamo il campo da quella foglia di fico, che per l'Amministrazione precedente fu il C.P.E. Si parlava solo di C.P.E., come se fosse stata l'unica opera da realizzare, proprio per indicare alla cittadinanza, che chi si opponeva a tale progetto, così essenziale per la sicurezza della popolazione, non aveva a cuore le sorti della stessa. Quando impugnai la delibera, non contestai una struttura che aveva un'acronimo CPE o XYZ, ma impugnai la variante urbanistica, con la quale si cambiava destinazione d'uso ad un'area in maniera "forzata", per usare un eufemismo. Infatti osservando il progetto all'epoca della variante urbanistica, si nota come il progetto complessivo in fascia "B" venga trasferito verso nord. Frutto della determinata lotta del nostro comitato civico: che espresse ragioni inoppugnabili e supportate da documentazione di salvaguardia idraulica recepite nel P.R.G. vigente, quindi nei cassetti dell'Ufficio Tecnico. La nostra voce venne portata in Consiglio comunale dall'allora minoranza: Stefanelli e Ruina in prima fila e Cinzia Cattellini, lesse in quest'aula un mio documento. La voce del dissenso la portai prima io nella Commissione propedeutica al Consiglio comunale del 30 settembre 2005. Il capannone del CPE venne spostato in su e ruotato a 180°, in modo tale da collocarsi quasi interamente in fascia "C". Solo una piccola parte dello stesso si poneva al di sotto dei limiti di fattibilità. Quindi in linea di massima, se nel progetto fosse rimasto solo questo manufatto, l'opporci alla sua realizzazione non avrebbe avuto più senso. La variante approvata però restava, quindi si doveva andare avanti. Allora ci godiamo

l'ennesimo capannone che non stona sicuramente. Contribuisce a rendere omogeneo il paesaggio del fondo valle valtellinese, anzi io consiglierei di portare il capannonificio esistente e quello futuro, tutto alla stessa altezza e realizzando un piano di questo tipo, il colpo d'occhio ci offrirà un effetto asfalto del fondo valle senza sbavature, quindi bello, omogeneo, tutto uguale. Sarei curioso e, con me credo, tutta la popolazione valtellinese, di conoscere quanti mq. di capannone a testa abbiamo. Peccato che sia uscito il presidente Provera perché volevo chiedere, appunto se si poteva fare questo, questo censimento.

La variante urbanistica che va riportata allo stato precedente è di ben 15980 mq. su 22.000 quindi l'area in oggetto idonea era cospicua. Quest'area destinata al progetto andava portata in quota ovvero rialzata e doveva ospitare la struttura della Croce Rossa, del deposito magazzino comunale e l'elisperficie (disastrosa per altri motivi, a ridosso delle case di via Giuliani e nel quartiere più densamente popolato di Sondrio). Fu definita indispensabile per gli spostamenti da e per Caiolo (vedi delibera della variante, tutto quello che dico è tutto, è documentato eh). E anche perché nella convenzione tra Enti partecipanti al progetto, questo polo per le emergenze avrebbe dovuto ospitare periodicamente esercitazioni ed addestramenti di valenza Regionale. Che felicità per il quartiere!

Con una lettera indirizzata alla Regione Lombardia e per conoscenza alla Provincia di Sondrio, alla Comunità Montana, alla Croce Rossa e al B.I.M., la signora Sindaco comunicava in data 24.6.2004, che è questa esattamente, protocollo n. 20481 che, in osservanza alle linee guida indicate dalla Regione Lombardia era stata trovata un'area idonea: così dice: "non è collocata in zona esondabile, pertanto a tutti gli effetti risulta luogo sicuro." Ora vi leggo prima alcuni punti fermi delle linee guida della Regione Lombardia, allora, per vedere cosa si dice: "ai criteri di individuazione, economicità e sinergie non è pensabile finanziare la costruzione ex novo di strutture idonee ad ospitare il C.P.E. così come sopra descritto con l'acquisizione preventiva dell'area. I C.P.E. dovranno quindi necessariamente essere individuato presso strutture già esistenti possibilmente appartenenti ad enti pubblici che non ne siano, che non ne abbiano più necessità d'uso". Quindi quell'ipotesi e dell'IPSIA che Soppelsa contestava effettivamente ci stava oppure depositi ferroviarie, caserme, magazzini enti locali. La Regione potrebbe al limite prevedere l'affitto della struttura anche se sarebbe meglio un contratto di comodato d'uso. Ciò per evitare altri, oltre ai costi iniziali di realizzazione un eventuale spreco delle risorse nel caso che i C.P.E. vengano a cessare la propria funzione nel corso degli anni. La funzionalità degli stessi: I C.P.E. dovranno essere in località non soggette a rischio, molto facilmente raggiungibili tramite grandi arterie viarie, vicini a scali ferroviari e quindi Caiolo era ottimo perché c'ha lì una serie di binari morti, si può fare una scalo per l'emergenza, una stazione che non si ferma nemmeno nessuno quindi. E' ottimale, dice, sarebbe il collegamento alla rete ferroviaria. I C.P.E. dovranno inoltre rispondere alle seguenti caratteristiche: lontananza da aree soggette a rischi, disponibilità di strutture pubbliche già esistenti e questo ripete più o meno quello che è già stato detto prima, e poi incarica la Provincia e la Prefettura di questo per individuare sul territorio regionale strutture esistenti e rispondenti a criteri sopra accennati è stata attivata un'indagine mediante una lettera inviata a tutti le Amministrazioni provinciali, a rispettive Prefetture corredata da una scheda di rilevazione, proprietà, utilizzazione attuale, stato e manutenzione, superficie coperta e scoperta, accessibilità viaria e sicurezza. Quindi la Provincia avrebbe dovuto scegliere l'area e soprattutto andare a fare un censimento su tutto ciò che era dimesso per ospitare questi C.P.E. cosa che non risulta. Io ho cercato in Regione, in Provincia, in Prefettura, questa indagine non è stata fatta, va beh. Eravamo rimasti, allora, che leggevo le linee guida. Quindi il fatto che si proponeva di voler utilizzare l'IPSIA, non era un'idea fuori dalla logica, anzi era una via quasi obbligata quello di prendere in considerazione il dimesso pubblico, da come evidenzia questo documento della

Regione Lombardia. La Signora Sindaco inoltre affermò che sarebbe sorto in quell'area un Polo per le emergenze, "probabilmente unico in Italia" (sicuramente su questo non ci pioveva anzi e ci si affogava sicuramente). Nella stessa lettera sottolinea che l'intervento da lei brevemente descritto è stato condiviso da Provincia, Comunità Montana e Croce Rossa. L'intervento infatti complessivamente prevedeva, al di là della nuova sede dei servizi tecnici comunali e polizia locale, che erano già sulle planimetrie collocati in fascia "C" di PAI, per cui non c'era niente da eccepire, la sede della Croce Rossa Italiana, il magazzino deposito comunale, e una piazzola per elicotteri, questi scendevano di fascia e fascia critica. Al tempo dell'adozione di variante, aprile 2005, sulle tavole del progetto, Croce Rossa e deposito comunale si trovavano posti addirittura in Classe 4 di fattibilità, ovvero inedificabilità assoluta. Il C.P.E. per oltre metà del corpo di fabbrica, in classe 3.2 (fattibilità con consistenti limitazioni).

Vorrei precisare una cosa di quello che dico, che non è che c'è l'ho con l'ex Sindaco Bianca Bianchini. Io ho sempre avuto rapporti cordiali con l'allora Sindaco e a tuttora li ho per cui tirarla in ballo non vuole essere un atto di accusa; anzi io sono sicuro che fu malconsigliata sicuramente poi i responsabili sarà poi il tempo a vedere se verranno fuori.

Torniamo alla variante.

L'ipotesi di intervento così previsto, restò in piedi fino alla approvazione della variante urbanistica. Ora questa variante che chiude amministrativamente il fatto, è un atto indispensabile. Correttamente in commissione vi è stata la condivisione all'unanimità del provvedimento. In estrema sintesi questa variante urbanistica che approveremo questa sera, è un passaggio obbligato, visto che nelle aree in questione allo stato delle cose, non è possibile edificare più nulla. Nel futuro Piano di Governo del Territorio vigilerò affinché le golene dell'Adda in tutto il Comune di Sondrio restino off limits al cemento. Vi faccio un esempio: sappiate che l'alluvione del 1960, notevole per dimensioni, per fortuna della città l'acqua non trovò cemento nelle aree golenali. Per questo motivo la laminazione della piena fu tranquilla. Ben poca cosa rispetto a quello che potrebbe succedere ora. Allora si rompe l'argine in Agneda. Ora vi sono ingressi nuovi per l'acqua, oltre quello inevitabile dal ponte di Albosaggia. Ad esempio il sottopasso di via Samaden, dal quale potrebbero rovesciarsi sulla città quantità abnormi di acqua, non lo dico io ma ho visto gli studi; così dice lo studio idraulico dell'Ing. Baggini (questa ipotesi, oltremodo, non fu presa in considerazione dal PAI 2001 – le carte a disposizione dell'AIPO non portavano indicato il sottopasso – se lo fosse stato, sicuramente le fasce di divieto PAI si sarebbero estese). Non è comunque tappando gli ingressi che si risolve il problema, perché l'acqua qualora trovasse un punto debole nel terrapieno dell'argine tangenziale, oltretutto sottostimato eh e lo dicono gli studi, in altezza in alcuni punti, lo farebbe esplodere con forza verso la città. Senza contare che tu quando proteggi eccessivamente una parte sola del fiume, inevitabilmente le sequenze potrebbe pagarle chi vive sull'altra sponda, quindi dovremmo vedercela con quelli di Albosaggia che sicuramente ci sparerebbero dall'altra parte. Parlando di terrapieni, me ne viene in mente uno di nuova realizzazione: quello a Berbenno. Porta il traffico sul nuovo cavalcavia che attraversa la statale. Esso si pone, sebbene in curva e non con dimensioni notevoli, perpendicolare all'argine del fiume. In caso di piena questa specie di piccola diga, se l'Adda uscisse a monte dello stesso, ostacolerebbe il deflusso della piena, dirottando l'acqua verso la statale e le abitazioni al di là della strada. Oltre al torrente finale allora è tombinato all'inizio degli anni '80 per ricavare terreno a basso costo da destinare all'edificazione di capannoni, potrebbe esserci anche questo ulteriore rischio.

Voi sapete perché si è giunti a questa delibera. Nel suo piccolo questa è stata un'azione unica in Valtellina, perseguita nelle sedi opportune, prima come comitato cittadino, poi avanti al T.A.R. dal sottoscritto. Colgo questa occasione per ringraziare pubblicamente tutti i cittadini che

parteciparono a quell'esperienza. Il loro impegno fu grande: raccolta di firme, volantinaggio, militanza, sino alla costituzione dello stesso in una assemblea pubblica del maggio 2005. Altre esperienze più importanti e corpose in Valle sono state fagocitate invece dalla politica, imbavagliate furbescamente col solito gioco della promiscuità tra organo da controllare e controllore. I risultati? Tanto spazio sui giornali locali, ma nessuna azione determinata e portata fino alle estreme conseguenze coraggiosamente. Staremo a vedere il futuro ormai presente cosa ci riserverà.

Per concludere: il C.P.E. ora c'è ed è bene che ci sia ma sicuramente essere al limite di una zona ad alto rischio, fa sì che lo stesso sia inserito nel piano di evacuazione alluvionale della Prefettura. In compagnia dei Pompieri e dell'Anas (parte addirittura in bocca idraulica). Non serve essere tecnici, basta il buon senso. Voglio sottolineare che il progetto complessivo è morto proprio per salvare il C.P.E. Ridotto di volume, ruotato di 180° e spostato per due volte verso nord. L'azione di protesta ed il ricorso al T.A.R. lo spinsero fuori dalla fascia "B" di PAI che allo stato attuale non consente alcuna sottrazione di capacità d'invaso alla golena. Alla luce degli sviluppi della situazione cessò il motivo del contendere. Perseguire tale scopo, fu concordato (in un incontro tra le parti agli atti) che nulla sarebbe più stato realizzato in fascia B di PAI e che si sarebbe proceduto, addirittura alla revoca delle delibere impugnate al T.A.R. dal sottoscritto.

Tutto il resto a sud restava tabù, quindi stop. Da qui la delibera 185, luglio 2007 che ha menzionato anche l'Assessore che poneva fine alla questione. Passo successivo, richiesta di rinuncia al T.A.R. e la conseguente ordinanza dello stesso che metteva la parola fine alla questione.

Un interrogativo resta aperto: perché tanti "sbagli" e tante "sviste"? Una svista nel progetto la definì l'ex consigliere comunale di Forza Italia arch. Della Patrona, esattamente 20 mesi dopo l'adozione di variante e questa qua ve la leggo perché mi piace proprio, eh se me lo permettere anche perché mi trattò come una pezza da piedi il 23 settembre nella commissione propedeutica anzi li disse addirittura che era l'ultima volta che veniva invitato qualcuno a qualche commissione, è scritto tutto anche quello. Allora 23 settembre, allora il 5.12.2006 esattamente 20 mesi dopo della variante dice (adesso lo trovo, va beh)Della Pedrina, Della Patrona. Dove cazzo è finito.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Oh manca il Presidente ufficiale e qua ci si dà alla pazza gioia.

CONSIGLIERE CATONINI

A ecco. Infine per quanto riguarda, in un discorso (è per quello che non lo trovo perché è piuttosto lungo) infine per quanto riguarda la modifica apportata, apportata al progetto a seguito delle osservazioni dei cittadini in merito alle fasce di esondazione sostiene che sia stato un bene che detta segnalazione sia pervenuta dato che si era verificata una svista nella stesura del progetto iniziale (bontà sua eh). Grazie.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Ringrazio il consigliere Catonini, se c'è qualche altro intervento? La parola al consigliere De Felice. Grazie.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente.

Occorre oggi dar merito al signor Catonini di aver favorito, attraverso l'impugnazione al T.A.R. di Milano la mancata realizzazione in fascia B di quanto deliberato nel 2005, permettendo questa sera di riportare i terreni in questione, alla loro destinazione originaria, cioè a zona E2 – Agricola di fondovalle.

Con la delibera di Giunta 289 del 12 ottobre 2005, veniva anche approvato il progetto definitivo per la realizzazione del Centro Polifunzionale d'Emergenza, struttura nella quale riteniamo debbano trovare oggi accoglienza, le Associazioni che in Sondrio lavorano e investono le loro forze nella sicurezza del territorio e dei cittadini di Sondrio.

Mi riferisco all'Associazione Volontariato di Protezione Civile e ai Valtellina Sub, la prima collegata al Comune mediante apposita convenzione e la cui azione, è ampiamente disciplinata nel Piano Comunale di Protezione Civile, di cui il Comune di Sondrio si è dotato nel 2008.

La convenzione dovrà favorire l'utilizzo degli spazi del Centro Polifunzionale di Emergenza, sia da parte degli Organi Sovracomunali e Provinciali, sia da parte delle suddette Associazioni, affinché le stesse possano trasferire gli uffici, i mezzi e i loro impianti radio nella struttura. Ciò permetterebbe di veder realizzata un'azione di coordinamento più consona e razionale, e nel contempo, assicurare al Piano Comunale di Protezione Civile, la sua piena attuazione.

Non possiamo pensare ad una struttura che ospiti solo gli organi Provinciale di coordinamento dell'emergenza, ciò sarebbe penalizzante non solo da un punto di vista organizzativo, ma anche in termini di sicurezza del territorio, qualora vi fosse la necessità di dover far fronte a fasi di emergenza.

L'auspicio quindi, è di vedere al più presto la struttura del C.P.E. di Sondrio, in piena efficienza operativa, e che tenga conto dal punto di vista logistico delle necessità che hanno le varie organizzazioni che operano nell'ambito della gestione dell'emergenza.

Questo mio auspicio, mi pare abbia trovato consenso anche dalle affermazioni dell'assessore Faggi che ha condiviso le sollecitazioni del sindaco Molteni, assicurando la disponibilità degli spazi del C.P.E. anche per le strutture, attrezzature e gli uomini che fanno riferimento al Comune di Sondrio.

Grazie.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Consigliere Sava poi dopo c'era Forni.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie presidente Munarini.

Ho preso atto con piacere dell'intervento del capogruppo De Felice di maggioranza che sostanzialmente a differenza del consigliere Catonini sempre di maggioranza dà un giudizio diverso di questa iniziativa come noi d'altra parte riteniamo che questa sia stata e sia un'iniziativa positiva e utile per il sistema dei servizi di protezione civile non solo di Sondrio ma dell'intera provincia. Quindi prendiamo atto della positività del rilievo svolto da De Felice sull'iniziativa. Certo l'iniziativa è stata modificata nella sua ubicazione rispetto a quello che era progetto originario. Questo non è una cosa che sia del tutto, può capitare. Capita in questa situazione in cui effettivamente c'era, come è stato rilevato in un secondo tempo non in un primo tempo da parte degli uffici tecnici comunali, una incompatibilità con una zona di P.A.I. Ma quello che ho colto dall'intervento del consigliere Catonini è che la sua non è tanto una contrarietà alla zona A, alla zona B, alla zona C, era proprio una contrarietà totale all'intervento per cui indipendentemente dalla fascia B o C la sua era proprio una contrarietà di principio che venisse realizzato qualcosa al di sotto di quell'area, zona in cui peraltro c'erano già dei servizi, ci sono già dei servizi da anni esistenti di pubblica utilità, c'è la Caserma dei Vigili del Fuoco, c'è la sede dell'A.N.A.S., c'è poi a fianco un intervento di edilizia residenziale, di edilizio-economica popolare per cui e voglio dire andava poi a chiudere uno spazio che era già ampiamente utilizzato. Sicuramente quello che questa stasera discutiamo è una variante urbanistica che riporta a una destinazione di zona, agricola e quella che era una zona classificata come attrezzature comunali collettive, AC. La destinazione urbanistica è una cosa il progetto è un altro. Quindi ciò che stasera di cui stiamo

ragionando non è l'utilità o meno dell'opera eseguita sulla quale mi sembra di trovare condivisione da parte anche di altri Consiglieri ma è semplicemente sul fatto della sovrabbondanza della parte azonata come AC rispetto che quella poi serviva, è servita ed è stata utilizzata per realizzare il Centro Polifunzionale Emergenza, la serie dei magazzini della nuova palazzina dei servizi della Polizia Locale e della Croce Rossa. Quindi ridimensionerei un attimo i toni che capiscono che non possano che essere così di Catonini e li riporterei alla loro realtà, alla loro collocazione di questa delibera che è una delibera di variante urbanistica. Evidentemente Catonini è interessato in prima persona in quanto che era il ricorrente di questo su questo progetto e questo dà anche un po' il senso di quella norma del Testo Unico ma che abbiamo nello Statuto che giustamente sancisce l'incompatibilità di quei Consiglieri comunali che abbiano cause in corso con l'Amministrazione perché si rischia che la cosa trascenda e l'animosità prenda il sopravvento su quelli che sono gli atti amministrativi e indubbiamente Catonini rinunciando al ricorso al T.A.R. ha quindi accettato la carica di Consigliere e mi pare giusto che le sue osservazioni seppur personalmente comprendo che non possano che svolgersi anche con tutta l'animosità e il sentimento che provava per questa vicenda in cui tanto ha messo comunque il suo intervento come Consigliere comunale deve sostanzialmente rimanere in quello che è l'oggetto della delibera che è un riportare una parte di territorio non utilizzata a una destinazione che non vuol dire una retrocessione nel senso che non è stata toccata questa parte di territorio. Era agricola prima. In questo periodo è sempre stata coltivata ad uso agricolo e è stata riqualificata, viene riqualificata meglio dire, con questa deliberazione come agricola. Ora che il progetto sia stato diversamente atteggiato ci consente di fare questa delibera di ripristino della destinazione di zona originaria. Direi che è un atto dovuto, che è stato preceduto da deliberazioni di precedente Amministrazione in cui è stata riformulata e riposizionata progettualmente l'intervento di interesse pubblico, perché sono tutti edifici di pubblico interesse quindi il nostro, il nostro, la nostra posizione su questa delibera non può che essere di approvazione considerando che è appunto un atto senz'altro dovuto.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

La parola al consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Un'osservazione, anzitutto che riguarda questa questione ma anche quelle precedenti.

Non è possibile avere una visione, diciamo una proiezione della situazione della zona che si prende in considerazione in modo tale che tutti i Consiglieri possano non solo discutere, così, per numeri ma anche proprio per visione diretta. Ecco io chiedo che quando si tratta di questioni che riguardano il territorio e comunque il Piano Regolatore si proietti magari su uno schermo in modo tale che si riesca a capire meglio. Mi rendo conto che nelle commissioni si possono controllare tutti i documenti come si possono controllare negli uffici però magari avendo direttamente la visione qui potrebbe essere.

La seconda osservazione riguarda invece questa questione. Io credo che ci sono degli aspetti positivi e negativi. L'aspetto positivo è che un cittadino o comunque un gruppo di cittadini sia riuscito a, così, a scalare una questione e portare entro le giuste, le corrette, la corretta valutazione, in questo caso e magari spendendo anche del, anche proprio spendendo di tasca insomma mettendoci anche e questo aspetto direi positivo nonostante c'è l'aspetto negativo che questo compito dovrebbe essere degli uffici o comunque dell'Amministrazione e a questo proposito magari un pochettino, credo che non se ne avrà a male Catonini se rifaccio Catonini censore nei tempi. Ecco io credo che dopo quanto c'ha detto, c'ha detto a proposito di questi problemi che rimangono tuttora sul tappeto no, mi pare di aver capito, della possibilità, hai presentato delle situazioni anche abbastanza catastrofiche così per ecco. Allora io chiederei che il Sindaco o

comunque l'Assessore che coinvolto si dia, diciamo prenda in mano la questione e tranquillizzi non solo il Consiglio comunale ma tutta la popolazione su questa questione, proprio su questi timori che adesso giustamente ha messo sul tappeto, ci ha fatto toccar con mano Catonini. Grazie.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Grazie consigliere Forni. La parola al consigliere Faggi che aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE FAGGI

Premetto che non ho titolo di intervenire al riguardo alla legittimità di dove è stato allocato il Centro C.P.E. io intervengo nel senso che non ho partecipato ai lavori del Consiglio precedente. So in qualità di Assessore provinciale che questo C.P.E. è in procinto di diventare funzionante. Ha una sua prospettiva di utilizzo un po' diversa da quella che ho sentito dalle parole di Catonini mentre le ho sentite in maniera più puntuale da parte di De Felice in questo senso. Il C.P.E., si tranquillizzi Catonini e altre anime belle, non ha nessuna intenzione di lasciar fuori la Protezione Civile di Sondrio per il semplice motivo che la Protezione Civile di Sondrio, il Corpo della Protezione Civile di Sondrio è parte integrante della rete di assistenza e di aiuto e di intervento e di volontariato di tutta questa area e se facciamo calcolo e conto che questa, questo gruppo non ha più sede per una serie di motivi penso che sia cosa opportuna e doverosa che trovi sede presso il nuovo C.P.E. anche perché ricordo che il C.P.E. è stato costruito dal Comune di Sondrio, i soldi sono in gran parte regionali, il gestione tra virgolette sarà la Provincia. Ma questi tre istituzioni non possono dimenticarsi dell'obiettivo e quindi a maggior ragione i rapporti con il Comune di Sondrio e l'Assessorato provinciale saranno strettissimi su questo punto come lo saranno per la Regione. Per tranquillizzarvi o per quelli che appaiono meno tranquilli nel C.P.E. il giorno di giovedì, ieri abbiamo avuto un incontro con la Protezione Civile di Sondrio con il gruppo, con la Comunità Montana, rappresentati di gruppo di volontariato e abbiamo trovato un accordo in pochi minuti per la distribuzione dei locali, per la sistemazione dei magazzini. Perché abbiamo trovato un accordo in forte misura con Sondrio e la Comunità Montana? Perché Sondrio ha il gruppo e la Comunità Montana ha già una struttura operativa molto forte ed è intenzione dell'Amministrazione provinciale assolutamente non andare a creare doppioni quindi se esistono realtà di intervento già pronte e già opportunamente addestrate verranno utilizzate. Quindi il C.P.E. sarà, nascerà da questa sinergia tra le forze di volontariato della Protezione Civile di Sondrio, forze di volontariato della Comunità Montana e da parte della Provincia verrà messa una serie di strutture. Notizia finale, è tanto il nostro desiderio che questi gruppi di volontariato operativi trovino gli spazi idonei che con ogni probabilità, là ho sentito parlare di Polizia provinciale che andrà a sistemarsi là. Ecco che vi anticipo stante così le cose con ogni probabilità la Polizia provinciale non andrà là per carenza di spazi quindi un passo indietro in questo caso lo fa proprio il futuro padrone di casa che è la Provincia perché se avesse sistemato il proprio Corpo provinciale di Polizia sarebbero stati troppo stretti ed inadeguati i locali per le altre attività. Quindi la Polizia provinciale parteciperà nelle emergenze come è previsto dai protocolli con la Regione ma la sistemazione nei locali verrà affidata degli spazi alla Comunità Montana, alla Protezione Civile di Sondrio poi ci saranno spazi riservati ad altre forze di volontariato ma spazi comuni. Ecco questo per dire che l'intesa è stata trovata con somma facilità e che in attesa che il Comune, espletate le ultime pratiche, proceda alla condivisione e quindi alla firma appena possibile questo centro percorrerà i primi passi e vedrà in questa sinergia di forze vedrà la luce di un nuovo tipo di operosità. Grazie.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Grazie consigliere Faggi. Ha chiesto la, se non c'è nessun altro che vuole intervenire ha chiesto la parola il consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Allora, caro Sava, mi sembra che tu sia un mistificatore scusa eh, non è che, cioè ad un certo punto, un momento, stai parlando di var.. Io ho detto che ho impugnato una variante urbanistica perché al di sotto della linea dove adesso sorge il C.P.E. non si poteva far nulla e quello è il fatto. Poi che tu venga a dire addirittura che sono uscito dal T.A.R. per poter essere eletto Consigliere, è finita molto prima la cosa. Hai detto questo, no, poi dopo andiamo a sentire. No hai detto questo comunque ecco. Per poter cosa... un bel niente perché in quell'incontro, in quell'incontro sembravano guelfi in quell'incontro tra le parti, tutta la giunta Bianchini sembrava guelfa, Perregrini addirittura proponevano pur che io uscissi, pur che io uscissi, è scritto in un incontro di maggio 2007, pur che io uscissi, eh dalla vertenza, a revocare le delibere, tu sei avvocato e sai benissimo che una cosa che è già andata in parte in giudizio non è che si può, che si può revocare, si può modificare come è stata fatta adesso che la variante, la zona che non poteva essere utilizzata, ma per motivi seri, non è che io ce l'avevo con il C.P.E. C'era la Croce Rossa, il magazzino comunale e l'elisupeficie, sulla... Io ho impugnato due delibere: una variante e una per vedere il T.A.R. cosa rispondeva sulla 289 che era una delibera di Giunta dove si dava inizio all'operazione C.P.E. solo, e poi bisogna smettere di parlare di C.P.E. Questo era un progetto complessivo, complessivo. Se non è venuto davanti agli uffici tecnici o roba del genere è proprio è proprio per lasciar posto al C.P.E. perché tutto sotto non si poteva fare. Addirittura non venite a dirmi con i piani regolatori nel cassetto, nel cassetto con esperti del settore perché sedevano ingegneri vari e roba del genere e così, che non vedono che la classe 4 è inedificabile e che la 3.2 ho interpellato l'A.I.P.O., ho interpellato l'A.I.P.O. ha detto che non si considerava B di progetto, era un'ipotesi la B di progetto. Guarda che potrei prendere una laurea onoris causa in questa materia eh perché io sono andato, sono andato da qua a Parma, son passato dagli uffici della Regione con gente con due balle così che m'ha detto, che m'ha detto che avevo perfettamente ragione, avevo perfettamente ragione e che nel merito non c'eran problemi. Quindi mi si venga a dire che io ho patteggiato l'uscita. Per niente, assolutamente, guarda io sono una persona onesta. Ho sprecato soldi miei, per chi, per chi poi no, perché io son residente. Non sono abituato a lanciare il sasso e nascondere la manina solo per questo. Per cui a me il C.P.E., contro il C.P.E. non ho assolutamente niente. Come sopporto l'A.N.A.S. e i Pompieri che ben venga anche il C.P.E., no che ben venga anche il C.P.E.. Ma non doveva essere collocato insieme ad altre strutture eh, altre strutture lì perché Baggini stesso nella conclusione a luglio 2006 si son degnati di chiedere una perizia idraulica che poi c'era già perché c'era il Piano del 2002 però andava fatta preventivamente come ha detto l'A.I.P.O. e che la B di progetto era tale, cioè si poteva costruire solo dopo che si facessero, si fossero fatte le opere, le opere di protezione idraulica che son stimate, costan 10.000.000 di euro all'epoca, adesso non so quando costeranno, roba del genere, che è una cosa improponibile perché per mettere delle dighe, per metter cemento c'abbiamo una speculazione edilizia che fa paura in questa città e c'abbiam bisogno ancora di costruire. Noi vogliamo una città verde eh e senza rischi perché il lego lenes è una assicurazione sulla vita per il quartiere. Io mi son battuto solo per questo non contro il C.P.E. o roba del genere o così. Ecco adesso stiam parlando di variante, parli di C.P.E. Io ho spiegato solo perché siamo arrivati a questo. E' un merito di un comitato e di un cittadino, chiuso. Va bene se no è tutta mistificazione.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Grazie consigliere, calma Catonini, calma. Allora ha chiesto la parola il consigliere Sava. Ricordo che, no no si può intervenire al massimo due volte però non andiamo su un dibattito, cerchiamo di tenere... Grazie.

CONSIGLIERE SAVA

No è perché mi è stato dato del mistificatore. Cioè io ho riportato l'oggetto della discussione rispetto a quanto si stava estendendo nell'intervento di Catonini a quello che mi sembrava

l'oggetto della delibera che è un cambio di destinazione urbanistica di una zona questo non voleva dar torto a Catonini. Io non ho mistificato mica la realtà. Le delibere sono lì a testimoniarlo. Ho solo detto che un conto è la destinazione urbanistica e un conto è la progettazione che viene fatta su quella determinata zona urbanistica. Se la progettazione è stata sbagliata e giustamente avrà fatto ricorso e giustamente avrà avuto un cambio di indirizzo da parte dell'Amministrazione. Stavo soltanto rilevando come l'iniziativa di per sé, di realizzazione di questi edifici fosse positiva e mi sembra che dal suo intervento invece leggevo diversamente. E' una cosa che tollera a mala pena ha detto prima. Questa, questa positività era stata accolta anche dal Consigliere capogruppo dell'Azione Democratica De Felice e mi sembrava assolutamente pertinente e giusta. Non dobbiamo negativamente coinvolgere in un giudizio tutto negativo un'opera di questo tipo semplicemente perché c'è stato un errore che può esserci stato nell'individuazione di una parte della progettazione in una determinata fascia, di una parte della progettazione di edifici non nella destinazione urbanistica della zona. Io non ho detto per altro, e qui mi scusi Catonini, ma non ho detto per altro che lei ha rinunciato al ricorso per poter fare il Consigliere comunale. Ho detto semplicemente e con il suo intervento successivo me ne ha dato riprova che la norma è funzionale perché evita un'animosità eccessiva e che in sede di Consiglio comunale vengono portati degli argomenti e dei temi che sono spesso di carattere personale e quindi evitando di portare temi e elementi molto soggettivi nelle aule consiliari dove bisogna guardare con maggior imparzialità e oggettivamente le carte, le proposte, le deliberazioni che vengono portate all'attenzione. Quindi Catonini io non ho inteso offenderla. Mi spiace che lei mi abbia offeso. La invito a prendere atto che probabilmente ha sbagliato perché non ho mistificato un bel niente e niente, ho fatto questa precisazione che mi sembrava doverosa.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Grazie consigliere Sava. Ha chiesto la parola, c'è qualcun altro che vuole parlare? Nessuno.

Ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO

Io mi permetto di contribuire a chiudere questa partita cercando di dare un contributo anche alla luce dell'interpretazione che Sava ha ripetuto due volte in relazione all'intervento del De Felice. E' utile ribadire che questa delibera o meglio le affermazioni, più corretto, le affermazioni fatte attorno al C.P.E. di oggi e tutto quello che accadrà da oggi in avanti sono un altro esempio del senso di responsabilità che questa Amministrazione ha fatto e ha seguito dall'inizio in relazione anche ad opere che non aveva condiviso quanto quando esponenti di questa maggioranza allora erano in minoranza e voglio essere chiari, chiaro: allora tutti noi di minoranza esprimeremo forte preoccupazione anzi una forte contrarietà a realizzazioni immobiliari in quell'area che ricordo con chiarezza, lei Sava dichiarò essere un reliquato, un'area un reliquato che veniva valorizzata dalla realizzazione di immobili. Noi dicemmo che quell'area doveva restare destinazione o meglio inedificata e che invece la necessità di allocare meglio la Protezione Civile, avere magazzini per la Croce Rossa potessero trovare migliore collocazione presso i capannoni o in ogni caso gli immobili oggi definiti nell'area ex Fossati. Si fece un'assemblea pubblica e risulta agli atti quello che era il nostro pensiero. E quindi oggi noi e De Felice ha ripetuto che per senso di responsabilità oggi dobbiamo definire l'uso di quell'immobile realizzato e per fortuna solo quell'immobile realizzato perché nel dibattito che si fece in Consiglio comunale allora, al di là del supporto tecnico errato, come anche Sava ha dichiarato dell'Ufficio Tecnico c'era una forte scelta politica di fare quel tipo di intervento e noi politicamente dicevamo che non era una scelta condivisibile dall'altra parte Catonini ha scelto l'altra via che era possibile e cioè quella di impugnare l'inedificabilità di certe aree che questa sera giustamente andiamo a ridestinare con la loro corretta collocazione. Quindi complimenti a De Felice che non fa niente in contraddizione con Catonini

ma sono due modi di comportamento: uno per ricordare cos'è accaduto e soprattutto come fa De Felice quello che dobbiamo fare da oggi in avanti. E apprezzo l'intervento che Faggi, l'assessore Faggi, in consigliere Faggi ha fatto nel momento in cui in un'interlocuzione che come Sindaco e lui come Assessore abbiamo fatto e cioè quello di utilizzare quella struttura nel migliore dei modi per come era stata pensata e cioè che lì trovassero allocazione tutti i protagonisti o la maggior parte o quelli possibili del processo di funzionamento del C.P.E. e cioè la funzione di dare protezione civile nel momento in cui noi interveniamo. La convenzione che andremo a vedere in commissione che porterà la definizione con la Provincia l'utilizzo di quegli spazi a mio parere dovrà contenere in un modo chiaro quanto ha dichiarato da Faggi e cioè che quegli spazi abbiano una destinazione a favore di queste due associazioni: l'associazione Protezione Civile e i Valtellina Sub che ovviamente sono espressione della nostra realtà dentro nella questione della Protezione Civile. Credo che sia un modo corretto alla fine di chiudere un percorso che non era stato condiviso dall'inizio ma che è stato portato avanti con senso di responsabilità e il senso di responsabilità ci porta a destinare quello spazio nel migliore dei modi stante che ovviamente non era forse il caso perché sarebbe stato assolutamente sciocco procedere ad abbattimenti per pensare a spendere le risorse pubbliche che insomma sono sempre scarse. Quindi se in qualche modo con questo mio intervento ho contribuito a ricostruire una parte della storia perché senza tentare di offendere nessuno, credo che sia veramente fuori luogo pensare di trovare una contraddizione tra l'intervento di De Felice e l'intervento di Catonini. Credo che in realtà siano due modi di ricostruire una parte la storia e quello in realtà di dare un atto d'indirizzo al futuro di quell'area che credo che sia ormai un interesse assolutamente assodato. Credo che poi invece entrando nel merito della delibera sia assolutamente importante e interessante ed è un segnale anche nel momento in cui andremo a lavorare per il nuovo P.G.T. indicare l'alta valenza che il nostro territorio, le aree che sono avanzate dagli insediamenti abitativi abbiano una destinazione a forza valenza ambientale ma non tanto perché a qualcuno piacciono più verdi a qualcun altro piacciono cementato ma perché una parte del nostro territorio è anche sottoposta a norme di vincolo che è utile che vengano tenute in giusta considerazione e credo che il Consiglio comunale, io voto a favore questo, faccia bene a ridestinare quelle aree anche da un punto di vista formale a destinazione che gli competono. Grazie.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Ha chiesto la parola il consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Ecco solo, per me trovo alcune osservazioni, anche se non ho seguito le pratiche perché in effetti non c'ero, però dico la zona per me di espansione di Sondrio per determinate strutture era naturalmente quella anche perché poi nel pericolo allora ci sono anche i condomini che sono stati fatti non so quando, la caserma nei Pompieri, no no scusa ho capito quello però anche se la scelta chiaramente per conto mio sarebbe stata fatta di fare i capannoni lì e non in area artigianale quella che è diciamo di fronte alla Ca' Bianca per anche solo per proprio per temperatura toh però nello stesso tempo dico stiamo mica anche parlando di aprire un altro, almeno se ne parlato, di aprire un altro sottopassaggio per non dover sempre entrare nella zona famosa betonieranella zona industriale di Sondrio nella zona artigianale più che industriale perché sempre entrano in via Vanoni che rotonda, altra rotonda, poi girare a destra, poi girare a sinistra, incidente mortale. Allora si crea un altro pericolo sull'argine secondo me vanno valutate delle cose. Io non le ritengo così pericoli e comunque non riparabili ma se si prendono tutti e tutti i punti allora non dovremmo neanche abitare a Sondrio cioè se vogliamo guardare le cose. Io dico solo che per me la zona giusta sia per i Pompieri che, è quella, è quella indipendentemente dal cambio dopo dico che ci stato spreco di territorio te ne dò perfettamente ragione però per me quella è una zona giusta.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Grazie consigliere Della Cagnoletta. Ha chiesto la parola Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Grazie. Io credo che sia, adesso vedendo le cose come sono andate, profondamente ingiusto adesso star qua a parlare, è giusto è sbagliato di quello che ha fatto Catonini probabilmente nella sua esposizione forse un po' animosa sì, si è persa il significato e la valenza di quelle misure che non stiamo parlando di una distanza minima, qua stiamo parlando di edificare fabbricati pubblici in un luogo fortemente vietato e sconsigliato da tutti ora quella svista di cui si dice, voglio dire, non è che stiamo parlando, ma abbiam messo un bolognino in più sul rialzo del tetto, la gronda è 3 metri e 50 invece che 3 metri e 30 è una svista consistente. In commissione c'è stata un'esposizione da parte di Catonini molto diversa da quella di oggi con fotografie dove si vedono si vede una situazione che se non ci fosse stata una situazione va lodato veramente la volontà e il senso civico di un cittadino che semplicemente di tasca propria fa un'azione di questo tipo e tra virgolette e coglietemi qualcosa prendi in castagna l'Amministrazione e che fa un passo indietro dico ma lo fa perché c'è stata il T.A.R. e tutta una serie di considerazioni. Perciò è vero che ha fatto un po' di storia che poco centra con l'approvazione della variante del Piano Regolatore ha messo un po' di storia c'ha messo un po' di storia però tutto questo è vero e non si può adesso tutto tradurlo in una, perché non ha lavorato di fantasia Catonini ha messo delle cose circostanziato, ha fatto tutto una serie di passi ha costruito tassello per tassello quella che è la sua ragione che non è fantasia ed è una situazione che torno a ripetere non serve a chiarire un aspetto di regolamenti edilizi e di distante ma si parla della sicurezza e della possibilità di edificare degli edifici di pubblico interesse in una zona pericolosa. Mi sembra una cosa che adesso continuare a sottolineare tutta questa, questa vicenda mi sembra veramente ingrato nei confronti di Catonini non Catonini consigliere ma Catonini cittadino ok e poi fuori luogo da un punto di vista della presa di coscienza. Insomma se la prossima volta in una commissione avrà modo Catonini di presentare meglio quello che è stato e il perché che poi si arriva perché il succo è questo, arriviamo a fare questa variante perché c'è stato il lavoro di Catonini. Ecco forse non è stato colto in appieno dai nostri Consiglieri qua però garantisco che c'è una un senso a tutto questo, c'è un senso a tutto questo che altro non è che un interessamento intelligente, puntuale e riconosciuto da tutti gli organi interessati alle valutazioni, ingegneri dell'ufficio tecnico e quant'altro anche la parte politica che se n'è presa la responsabilità facendo dei passi indietro. Credo che si debba concludere così senza aggiungere altro ne di personale ne di lui ha rinunciato a questo e senza come si dice in gergo allungare il minestrone. Grazie.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Se non c'è nessun altro intervento mettiamo in votazione?

VOCE FUORE MICROFONO

Prima bisogna fare gli astenuti eh...

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNARINI

Sì, sì prima devo leggere il quarto punto all'ordine del giorno: "Variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 23/1997 (art. 25 L.R. 12/2005) per cambio di destinazione urbanistica aree a sud del centro Polifunzionale di emergenza – adozione". Astenuti? Nessun astenuto.

Favorevoli? Unanimità.

Contrari per sicurezza? Nessuno.

Il punto è approvato.

Dò il posto al Presidente del Consiglio che dovrebbe rientrare.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Il tuo esordio nel unanimità

Grazie.

.....Mi son seduto qua perché probabilmentemi sto preparando

Ha provato l'ebbrezza..... Allora rientrano

..Eugenio e il consigliere Cristini rientrano torniamo a presenti 35.

.....

PRESIDENTE

Bene...ric...

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....Presenti 34.

PRESIDENTE

Com.... no, ricominciamo o riprendiamo ... no no no eh anche se comunque penso di essere stato egregiamente sostituito e non c'erano dubbi.

Preso d'atto dell'allontanamento dall'aula del Cons. Damiano – presenti 33 (**testo rettificato – delib. CC n. 18 del 27.03.2009**).

Passiamo al prossimo punto: "Rete di trasporto di 3^a specie gas metano a servizio dei comuni della Valmalenco - 2° lotto Sondrio (Mossini)/Torre S.Maria - Apposizione di vincolo preordinato all'esproprio in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 23 del '97 (art.25 L.R. 12/2005) – Approvazione". La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente.

Si si tratta in realtà di passare all'approvazione di questo secondo lotto come è detto nel testo Sondrio-Torre S.Maria e quindi di riprendere in sostanza le stesse caratteristiche, le stesse finalizzazioni che erano già state previste ed approvate per il primo lotto, quello Caiolo-Sondrio, cioè è finalizzato l'accertamento della conformità urbanistica dell'opere e c'è confermata la dichiarazione di pubblica utilità e quindi l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Questa, a fronte di questa, di questa delibera c'è da aggiungere che con una delibera di Giunta comunale del settembre del 2008 è stato ovviamente confermato il parere favorevole alla realizzazione di questa opera e sono inoltre state proposte alla società Consorzio Media Valtellina che è costituita praticamente da Comunità Montana e Provincia sono state in conferenza dei servizi fatte alcune osservazioni che il Consorzio ha recepito e infatti ha poi trasmesso gli elaborati aggiornati rispetto a queste richieste e sostanzialmente queste tre osservazioni fatte riguardano: la prima, la prima osservazione riguardava che anche nel tratto di strada tra il raccordo della provinciale verso Triangia con la Valmalenco fino all'abitato di Mossini le condotte vengano inguainate in maniera particolarmente accurata. Questo per permettere in sostanza la riduzione delle sezioni della servitù e quindi diminuire il conseguente limite di inedificabilità, inedificabilità dei suoi interessati, scusate. L'altra osservazione riguarda il prevedere due stacchi sulla tubazione principale per future derivazioni che dovrebbero riguardare la frazione di Arquino, qui c'è stato, credo non so se, a no questa delibera voi non l'avete quindi c'è un errore, c'è un refuso, un..., quindi la frazione di Arquino e uno stacco per la frazione di Gualtieri. La terza indicazione, anche questa appunto come dicevo prima è recepita riguarda quella che si deve attivare dopo lo scavo e quindi la posa delle opere il ripristinato tutta la corsia, per tutta la corsia il manto d'asfalto proprio per evitare i cosiddetti rappezzati che ahimè troppo spesso vediamo in giro. Quest'ultima osservazione è in comunanza con quella che poi ha proposto anche la Provincia proprio per, su tutto il tratto della strada provinciale anche perché per la stragran maggioranza dell'intervento, l'intervento riguarda appunto la sede stradale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie assessore Colombera.

Ci sono interventi? Beh se non ci sono interventi poniamo subito in votazione.

Allora prego dovete prendere posto, dovete prendere posto nei... Allora cominciamo con gli astenuti? Nessuno. Favorevoli? Unanimità. Contrari per conferma? Nessuno.

Bene approvato all'unanimità.

VOCI FUORI CAMPO LONTANE DAL MICROFONO

...non c'è, non è prevista?

No non c'è niente.

PRESIDENTE

Ultimo punto all'ordine del giorno: l'"Approvazione del nuovo Regolamento asilo nido comunale".

Dò la parola all'assessore Cotelli.

ASSESSORE COTELLI

Dunque noi andiamo a sottoporre alla vostra attenzione la bozza del nuovo regolamento per l'asilo nido "La Coccinella" l'asilo nido comunale. E' un regolamento che interviene con alcune modifiche, alcune significative modifiche sul precedente regolamento che è stato approvato nel 2002 ed è vigente dall'ora. Nella formulazione che viene proposta è già compresa di un emendamento che era stato deciso ad esito della commissione IV^a la bozza appunto ha avuto già il parere positivo della commissione consiliare a cui è stato sottoposto nella seduta del 19 gennaio. Ora in che termini viene modificato il regolamento attualmente vigente? L'intervento innovativo ha riguardato specificatamente due ambiti: il primo quello della determinazione delle graduatorie e delle priorità per la formazione delle liste per l'iscrizione dei bimbi all'asilo nido; il secondo ambito è quello della ridefinizione per rendere appunto la locuzione più calzante a quello che è di fatto ciò che è accaduto nel corso degli anni delle competenze e dei compiti nonché della definizione vera e propria dell'organo interdisciplinare che racchiude esponenti dell'Amministrazione, operatori dell'asilo nido e famiglie ed è un organo che ha funzioni di vigilanza di controllo e di indirizzo sull'attività dell'asilo nido. Ora sin dalle premesse dell'articolo 1 che lo possiamo considerare le premesse del nuovo regolamento vengono meglio evidenziate e specificate rispetto alla formulazione antecedente le finalità e gli obiettivi del servizio dell'asilo nido il quale viene anzitutto qualificato come servizio educativo, come tale, come servizio educativo quindi ricompreso nella competenza del servizio istruzione. Anche se ovviamente il servizio di asilo nido non perde le proprie caratteristiche di tipo, le proprie connotazione e le proprie finalità sociali soprattutto per quanto riguarda la tutela della maternità e della paternità perché è ovvio che il servizio di educazione e di cure e di custodia dei bimbi consente di rendere compatibili le esigenze della maternità e della paternità con quelle lavorative. Viene enunciato anche un altro principio, viene meglio specificato un altro principio che è proprio l'elemento cardine e fondante le caratteristiche e la qualità del servizio dell'asilo nido e che è l'alleanza, il principio di alleanza educativa fra le famiglie e gli educatori dell'asilo nido in un progetto educativo che prevede una costante interlocuzione, una costante comunicazione con le famiglie dei bambini i cui termini però vengono meglio specificati rispetto a quanto non avvenga in questo regolamento o non avvenisse nel regolamento ad oggi ancora vigente, vengono meglio specificati nella carta dei servizi che è un libricolo di cui ho l'edizione che ora andrà a essere rinnovata perché è in ristampa e che viene consegnato a tutte le famiglie all'atto dell'iscrizione del bimbo all'asilo nido. E' praticamente il codice dei rapporti, da carta dei servizi, il codice dei rapporti fra amministrazione, asilo nido e famiglie e quindi determina obblighi, richieste e diritti delle famiglie in relazione al servizio.

Noterete, avrete certamente notato che il nuovo testo dell'articolo 2 restringe l'ambito territoriale di riferimento e di destinazione prevalente del servizio perché si è definito, così come avveniva

per altro nel regolamento precedente, che la priorità del servizio vada alle famiglie residenti nel Comune di Sondrio quindi e questo è l'elemento innovativo rispetto al regolamento precedente alle famiglie residenti nei Comuni compreso nel piano di zona e cioè nei 22 Comuni ricompresi nel piano di zona. Mentre la formulazione precedente aveva un ambito territoriale più ampio, un ambito provinciale. Ovviamente la residenza della famiglia di nucleo familiare o del genitore singolo nel Comune di Sondrio è criterio che garantisce una prevalenza, una preferenza nella formulazione della graduatorie.

Allora veniamo al punto ai criteri di formazione delle liste e delle graduatorie di iscrizione all'asilo nido.

Nella precedente formulazione del regolamento del 2002 i criteri di formulazione delle graduatorie prevedevano pur sempre la suddivisione in quattro gruppi che venivano enucleati attraverso l'indicazione di lettere A, B, C, D, quattro gruppi in ordine decrescente di quella che possiamo chiamare problematicità o necessità delle famiglie. Veniva data naturalmente all'interno dei singoli gruppi la precedenza ai residenti del Comune e poi all'interno di ogni singolo gruppo la graduatoria veniva stilata sulla base dell'ISEE e cioè dell'indicatore di situazione economica equivalente e quindi del dato reddituale. Ora si è ritenuto opportuno oltre che maggiormente conforme ai principi ispiratori del servizio di andare a definire meglio le caratteristiche di ogni singolo gruppo sulla base del quale poi avviene l'iscrizione e la graduatoria. Le caratteristiche dei gruppi, quindi sono state modulate in modo tale per quanto è possibile ma i regolamenti sono fatti per essere messi alla prova e poi eventualmente modificati all'occorrenza quindi per evitare elusioni, aggiramenti che effettivamente si sono registrati in questi anni, da un lato perché di per sé l'ISEE ovviamente non è un indicatore di per sé sufficiente o fedele, assolutamente fedele della situazione effettiva reddituale e dall'altro perché soprattutto con riferimento alla categoria B, all'iscrizioni nel gruppo B recitava, recita il regolamento attualmente vigente famiglie nucleo parentali cioè nucleo composto da un solo genitore con impegni lavorativi di studio ecco in relazione proprio a questo gruppo si è registrato che la norma così come è formulata si prestava e si è prestata di fatto a qualche aggiramento. Capite bene che ad esempio la possibilità di mantenere residenze separate per i genitori con il risultato poi di far sì che il bimbo risultasse formalmente convivente solo con uno dei due genitori ha aperto la via a qualche facilitazioni indebita all'accesso alle graduatorie. Da qui quindi la necessità di riformulare i criteri di iscrizioni in questo gruppo B laddove si specifica che per famiglia mono parentale, mono genitoriale s'intende famiglia dove c'è davvero un solo genitore o perché è un solo genitore che ha riconosciuto il bambino quindi il bambino porta il cognome di quel genitore con cui, con cui convive o perché ad esempio c'è una situazione di vedovanza. Noterete comunque che in generale, non solo con riferimento alle famiglie mono parentali del gruppo B ma in generale, viene data priorità alle difficoltà di accudimento che ha la famiglia nei confronti del bambino allorché i genitori entrambi o l'unico genitore esistente lavori e non vi siano altri adulti in grado di far fronte alle esigenze di cura. Quindi in tutte le ipotesi anche nelle famiglie mono parentali si dà preferenza ai casi in cui tutti e due i genitori lavorano e quindi non c'è nessuno che si possa occupare del figlio. Ora una volta che vengono definiti due macro gruppi: gruppo dei residenti nel Comune di Sondrio e gruppo dei residenti nei 22 Comuni del piano di zona vengono a questo punto formati i gruppi A, B, C e D che vedete indicati negli articoli specifici del regolamento in ordine, diciamo, di problematicità e di necessità delle singole famiglie. All'intero poi del singolo gruppo la graduatoria viene stilata sulla base dei dati reddituali, l'insuperabile criterio fornito dall'ISEE. Veniamo invece adesso a un aspetto che ha dato luogo a qualche osservazione nel corso della commissione ma è stato opportuno allora parlarne e mi piace ritornarci anche in questa sede più collegiale. Allora, avrete certamente notato che rispetto alla formulazione precedente

questo regolamento prevede di demandare alla Giunta e non più al Consiglio come avveniva nel regolamento del 2002 la determinazione delle tariffe del servizio. Ora questo mi piace chiarire, non viene fatto ovviamente come forma di esproprio dei poteri delle competenze del Consiglio, mi pare ovvio, ma è fatto per rendere il regolamento conforme a legge e il regolamento del 2002 non era conforme a legge sul punto. Non era conforme alla legge il Testo Unico materia degli Enti Locali non era conforme nemmeno allo Statuto del Comune di Sondrio. Ai sensi infatti del Testo Unico sugli Enti Locali, Decreto Legislativo 267 del 2000 l'articolo 42, articolo 42 che peraltro se non mi sbaglio riproduce pressoché integralmente la formulazione della Legge 142 del '90, l'articolo 32, ecco ai sensi del Testo Unico comunque il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo ovviamente sull'attività degli organi esecutivi e degli organi non politici intendo dire con essi Dirigenti e Responsabili di servizio. Il Consiglio comunale ha delle competenze specifiche, però sono competenze tassativamente previste, non sono derogabili, non sono ampliabili. Sono tassativamente previste dall'articolo 42 e da qualche altra norma sporadicamente quella prevista dal Testo Unico sugli Enti Locali. Tra queste competenze specifiche, tassative non derogabili non è compresa la determinazione delle aliquote tributarie delle tariffe perché espressamente in questo termine si esprime l'articolo 42 lettera f) che tra le attribuzioni del Consiglio annovera istituzione e ordinamento dei tributi con esclusione della determinazione delle relative aliquote, disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi. Questa non è una formulazione casuale ma è una formulazione pensata ad hoc per superare le difficoltà interpretative che erano sorte sulla scorta dell'articolo 32 della legge 142 del '90 che era equivoco sul punto ed è una locuzione espressamente introdotta dal legislatore per rendere chiaro che la competenza consiliare non comprende la determinazione delle tariffe per i servizi. E' chiaro invece che il Consiglio comunale ha nell'ambito delle attribuzioni di indirizzo di politica finanziaria dell'Ente cioè quando si discute di bilancio, all'atto della stesura o dell'approvazione del bilancio, ha competenza nel dare le proprie indicazioni cioè di disciplina generale per l'appunto sulla disciplina delle tariffe e dei tributi. La competenza invece a determinare in concreto le tariffe compete alla Giunta sulla scorta di una competenza residuale dettata dall'articolo 48 del Testo Unico in materia di Enti Locali che appunto opera in via residuale demandando alla Giunta tutto ciò che non sia stato esplicitamente tassativamente individuato come competenza del Sindaco o del Consiglio comunale. Ciò peraltro è ripreso de plano dallo Statuto del Comune di Sondrio che all'articolo 33 per quanto concerne le competenze della Giunta al comma 2, lettera b) ricalca esattamente il dettato dell'articolo 48, ricalca la medesima formulazione: la giunta adotta tutti gli atti propri dell'organo di Governo non riservati al Consiglio e al Sindaco e analogamente avviene per quanto concerne le competenze del Consiglio all'articolo 12, lettera f) che ricalca esattamente la formulazione dell'articolo 42 del Testo Unico. Quindi in conclusione non è un esproprio delle competenze del Consiglio comunale ma è un atto dovuto in relazione alla necessità di rendere il regolamento conforme a Legge e a Statuto. Capirete anche che peraltro che nella determinazione delle aliquote e delle tariffe il margine di discrezionalità non è amplissimo è piuttosto limitato perché tutto dipende ovviamente dal raffronto fra i costi del servizio e le disponibilità finanziarie dell'Ente che comunque integra con risorse proprie il costo del servizio, capacità, numero di iscritti e entità delle entrate, redditi familiari degli iscritti quindi la discrezionalità è francamente minima. Se interessa possiamo precisare ma è certamente noto a tutti voi che in questo momento sono previste nove fasce reddituali di cui la fascia nona prevede l'applicazione di una tariffa intera di circa 21 euro e 60 giornaliera per ogni bimbo iscritto e afferisce ad un reddito anzi meglio ad un ISEE superiore all'incirca ai 18.000 euro, la fascia minima la fascia numero uno prevede una tariffa agevolata di circa 1 euro e 80 al giorno e afferisce a ISEE inferiore all'incirca 5.000 euro. Il maggior numero

di iscrizioni, la massima presenza di iscrizioni di bambini la registriamo nella fascia nona, numero nove nella fascia massima, tenete conto che chi non presenta i dati reddituali ISEE automaticamente viene iscritto nella nona fascia reddituale quindi paga la tariffa massima e nella prima fascia dove abbiamo 15 bambini se non erro, sì 15 bambini mentre nella fascia nona sono 26 il numero maggiore di bambini nella fascia numero nove è la tariffa agevolata di 1 euro e 80. L'ultimo aspetto rilevante per quanto concerne le modifiche apportate è quello relativo al Comitato Interdisciplinare ora la definizione sostituisce quella di Comitato di Gestione dell'asilo nido. Era una definizione impropria perché di fatto non aveva compiti di gestione quello che adesso chiamiamo Comitato Interdisciplinare ed ha la stessa struttura e composizione cioè esponenti delle famiglie cioè di tutti i genitori dei bambini dell'asilo nido, esponenti dell'Amministrazione, esponenti degli operatori dell'asilo nido. Ma poiché non erano neanche in precedenza stati mai attribuiti i compiti di gestione e di fatto poi i compiti di gestione non venivano svolti dal Comitato di Gestione è sembrato più giusto definirlo o ridefinirlo come Comitato Interdisciplinare. E' quindi dicevamo un comitato misto composto come si diceva che ha il compito di favorire la partecipazione di tutte le famiglie alla vita del nido, al progetto educativo, alle decisioni importanti sulla vita del nido. Quindi emette pareri sulle rette, sui calendari, sugli indirizzi pedagogici, è di stimolo alle iniziative, fa proposte, ha funzioni quindi di vigilanza. A questa attività di proposizione e di controllo si affianca a quella dell'assemblea delle famiglie che è salvaguardata anche in questo regolamento che come dicevamo comprende tutti i genitori dei bambini iscritti al nido fintanto che i bambini sono iscritti al nido. Quindi è un organo molto mutevole nella composizione perché i membri ne fanno parte solo ed esclusivamente nel termine, nel periodo in cui hanno un bambino iscritto all'asilo nido.

Anche l'assemblea delle famiglie ha funzione di proposta e di suggerimento.

Io qui concluderei. Io ho finito con l'esposizione, so che ci sono stati presentati degli emendamenti.

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE COTELLI

Sì, vediamo dopo.

PRESIDENTE

Grazie assessore Cotelli. Prima di dare la parola ai Consiglieri per la discussione comunico che mi sono stati consegnati degli emendamenti, uno, anzi più di uno dal consigliere Cattellini Alda e uno da vari Consiglieri, credo, primo firmatario Andrea Massera, poi Sava, Grimaldi, Provera, Soppelsa, Munarini immagino tutta, tutte le minoranze credo, forse non trovo quella del consigliere Forni comunque ecco.

Nel nuovo regolamento, visto che dobbiamo anche fare un po' di pratica, imparare un po' anche, ricordo che gli emendamenti possono essere presentati, oltre che prima del Consiglio comunale nei termini del Regolamento appunto, anche in corso di seduta. In questo caso dobbiamo provvedere, dopo che io vi darò lettura e magari facciamo anche una copia per i Consiglieri dei vari emendamenti che ho ricevuto. Io dò lettura degli emendamenti e dobbiamo mettere in votazione per alzata di mano senza discussione l'ammissibilità. Ce n'è un altro?

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Ok, magari se consegna anche quello. Quindi dobbiamo votarne senza discussione l'ammissibilità dopodiché se ne discuterà. La discussione degli emendamenti prevede un intervento solo a favore e uno contrario dopodiché passeremo alla votazione degli emendamenti e poi alla votazione finale

del testo emendamento. Quindi la discussione sul regolamento è ovviamente libera mentre per la discussione degli emendamenti abbiamo un intervento a favore e uno contrario, ciascuno per un massimo di cinque minuti.

Allora, no non c'è se non ho letto male si procede alla discussione all'esame dell'emendamento con le modalità sopra e credo che non sia prevista

VOCE FUORI CAMPO

.....uno a favore e uno controper ciascuno ...no, no cambiala...

PRESIDENTE

Una attimo che verifichiamo questo.

VOCE FUORI CAMPO

Nell'ipotesi con il comma 4 il Presidente dal lettura ai singoli emendamenti, ...il Presidentechiede seciascun emendamento sono possibili solo due interventi uno a favore e uno contro.

PRESIDENTE

I capigruppo possono formulare dichiarazione di voto per un massimo di tre minuti per ciascun emendamento.

VOCE FUORI CAMPO

Ok.

PRESIDENTE

Allora vi dò lettura degli emendamenti nell'ordine con cui sono stati presentati. Il primo è stato presentato dal consigliere Cattellini Alda e chiede che:

all'articolo 1, comma 2: Si chiede di sostituire nella seconda riga le parole "gruppo sociale" con le parole "condizioni personali e sociali";

all'articolo 1 sempre ultimo capoverso: Si ritiene opportuno, per ragioni formali, di staccarlo dal contesto per renderlo comma a sé stante;

all'articolo 10, comma 2 punto terzo : Si ritiene che vada tolto, non essendoci riferimenti in merito nell'articolo 8;

sempre all'articolo 10: Aggiungere, tra i compiti previsti: "Esprime parere al Dirigente di Settore sui ricorsi presentati in merito alla graduatoria di ammissione".

Questi sono gli emendamenti presentati dal consigliere Cattellini Alda.

L'emendamento presentato da Massera e altri è: in considerazione del fatto che, nell'ambito delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo proprie del Consiglio comunale, l'articolo 12, lettera f) (già richiamata anche nell'intervento nella presentazione dell'Assessore) comunque articolo 12 lettera f) dello Statuto del Comune di Sondrio, in conformità all'articolo 42 del Decreto Legislativo 267 del 2000, elenca tra gli atti fondamentali per i quali il Consiglio ha competenza esclusiva: la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.

Quindi i sottoscritti Consiglieri propongono le seguenti modifiche all'articolo 8 comma 5 del regolamento in oggetto:

- alle parole "la Giunta comunale" sostituire le parole "il Consiglio comunale";
- e dopo le parole "il Consiglio comunale" aggiungere le parole "sentiti la competente commissione consiliare ed il Comitato interdisciplinare".

Il testo del comma 4 dell'articolo 8 del Regolamento, conseguente agli emendamenti proposti, risulta pertanto il seguente (Quindi è descritto in modo tale che è più chiaro):

"A parziale copertura dei costi di gestione, il Consiglio Comunale, sentiti la competente commissione consiliare ed il Comitato Interdisciplinare, definisce i criteri generali per la determinazione delle tariffe a carico dell'utenza."

L'altro emendamento presentato dal consigliere Zanesi: all'articolo 5 ultimo capoverso sostituire la parola "approvato" con "definito".

VOCE LONTANA DAL MICROFONO DEL PRESIDENTE

Articolo 5, ultimo capoverso.

PRESIDENTE

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

No c'è un errore nel testo nel senso che il testo definitivo verrebbe a parziale o totale copertura.

Ci scusiamo che c'è sfuggito o totale copertura.

PRESIDENTE

Allora: a parziale o totale copertura.

E' meglio che facciamo delle copie così poi.

Dunque mentre provvediamo a fare le copie se avete.. No facciamolo per tutti. Non so facciamone 40. Se è chiaro o se avete seguito la lettura degli emendamenti possiamo votarne l'ammissibilità se invece preferite aspettare le copie.

Votiamo l'ammissibilità, allora procediamo con ordine, votiamo l'ammissibilità degli emendamento proposte dal consigliere Cattelini Alda.

Ok ammissibile.

Votiamo l'ammissibilità dell'emendamento presentato da Massera ed altri? Altrettanto unanimità.

E votiamo l'ammissibilità dell'ultimo presentato dal consigliere Zanesi? Perfetto.

Ecco sempre a proposito dell'interpretazione del regolamento e visto che dobbiamo un po' rodarci tutti non mi sembra molto chiaro come si procede dopo questo fatto nel senso che, se bisogna prima discutere gli emendamenti e poi discutere il regolamento generale perché il regolamento recita questo.

Nel caso il Consiglio si pronunci nel senso dell'ammissibilità si procede alla discussione dall'esame dell'emendamento con le modalità di cui al comma 5 dell'articolo stesso che è il 29.

Io direi che possiamo cominciare ad affrontare il regolamento e poi discuteremo i singoli emendamenti. Se sta bene?

VOCE FUORI CAMPO

Intanto che arrivano le fotocopie...almeno dopo.

PRESIDENTE

Se si decide di fare una discussione generale però non non si può poi occupare ulteriore tempo per gli emendamenti. Ecco quindi se assumiamo questa determinazione allora facciamo una discussione generale del regolamento ivi compresi gli emendamenti proposti. Va bene? Può essere, ok.

Allora attendiamo magari che arrivino le copie, in ogni caso se c'è qualcuno che si vuole già prenotare per l'intervento.

Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Questo nuovo regolamento che è stato visto e analizzato in commissione secondo il mio parere presenta, come ha detto l'Assessore anche nell'introduzione dell'argomento presenta, tre novità significative rispetto al vecchio:

una è quella che poi ha portato anche alla presentazione di emendamenti cioè il passaggio di alcune competenze dal Sindaco al Dirigente e dal Consiglio alla Giunta. Io credo che, poi eventualmente interverrà sull'argomento, quanto si tratterà di discutere dell'emendamento, io credo che l'ottica che è stata seguita sia quella di rendere più spedita e ovviamente anche per quanto ha detto giustamente l'Assessore anche per essere a posto con le attribuzioni. L'altro

aspetto credo che sia quello importante di aver fatto rientrare l'attività dell'asilo nido come competenza della, diciamo, dell'Assessorato per l'Istruzione. Questo credo che sia un interessante e significativa scelta perché credo che anche per i ragazzi, per i bambini dell'asilo nido non si tratta soltanto di una attenzione sociale ma si tratta di una educazione e quindi ben venga questa scelta. Infine e mi pare altrettanto importante l'aver insistito sulla questione delle varie fasce e in particolare sul tentativo di ridurre le ingiustizie, chiamiamole così, che si possono presentare in qualche caso con così favorendo di fatto magari con un'elusione come si usa dire alcune famiglie rispetto ad altre e gradirei poi eventualmente sapere magari alla fine di questa esperienza come sono andate le cose.

Quindi al di là di queste osservazioni positive avrei qualche osservazione invece più critica.

La prima si riferisce proprio alle radici dell'impostazione educativa espresse nell'articolo 1 al secondo capoverso. Dopo aver letto le intenzioni educative sulle quali si fonda il servizio fornito dall'asilo nido comunale, mi sembra opportuno chiedere come sia possibile assicurare ad ogni bambino una educazione per così dire un po' asettica dal momento che si ritiene, correttamente, di dover mantenere un rapporto costante con la famiglia. Quando i piccoli sentono, quanto i piccoli sentono e vivono a casa non può essere in conflitto o anche semplicemente non può essere conforme anzi deve essere conforme a un clima educativo presente nell'asilo. Quando si ha a che fare con i più piccoli è necessario non creare fratture con gli interventi dei diversi soggetti educativi. Allora mi chiedo come sia possibile se contemporaneamente bisogna assicurare ad ogni bambino uguali condizioni per favorire una educazione armonica ed integrale? E mi chiedo se questo non è il motivo che forse ha spinto molti genitori di immigrati a non prendere in considerazione l'opportunità di iscrivere i figli all'asilo nido comunale? Infatti sappiamo che gli scritti mi pare che sian soltanto due. Sarebbe necessario approfondire le problematiche connesse a questa mia osservazione perché io non ho delle soluzioni e sia chiaro, lo pongo come questione problematica.

La seconda osservazione ha per oggetto il Comitato interdisciplinare. Credo che sia giustamente una novità. Però a me appare più come una struttura della quale non si può fare a meno, bisogna fare un comitato e infatti i compiti che gli sono attribuiti appaiono secondo il mio parere piuttosto vaghi specialmente quando si parla di indirizzi educativi e vi chiedo cosa significa "il Comitato Interdisciplinare discute con l'Assemblea delle famiglie gli indirizzi pedagogici.."? Allora chiedo: Discutere senza indicare se la discussione deve portare ad effettuare scelte sembra un'attività un po' asettica e comunque priva di conseguenze operative.

Per il resto delle competenze previste per questo comitato si tratta soltanto di espressione di pareri, consigli e di proposte all'Amministrazione, anche per quanto riguarda, abbiamo visto prima, le fasce, le varie fasce da prendere in considerazione. E sempre per osservare la scarsa importanza che viene di fatto attribuita a questo comitato credo che sia da segnalare che si parla di rappresentante delle famiglie ma non si dice quando e in quali occasioni debbano essere eletti e in quali modalità debba avvenire l'elezione.

Mi rimangono due ultime osservazioni di carattere più formale che sostanziale: nell'articolo 10 al punto 1 si parla di libertà didattica degli insegnanti, io avrei preferito leggere didattica degli insegnanti visto che le persone vengono prima delle teorie didattiche; e all'articolo 2 si parla di utenti non residenti nel Comune di Sondrio che non hanno diritto ad usufruire delle agevolazioni tariffarie. Allora io non ho capito bene, non mi è chiaro quale sia la quota giornaliera chiesta a questi utenti cioè se la quota che copre interamente le spese o quella della prima fascia che mi pare o della prima non so più la nona che mi pare invece non da quanto si legge nel bilancio non copre comunque completamente le spese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Forni. Ha chiesto la parola il consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Questa sera discutiamo di un servizio educativo che raramente viene discusso in un Consiglio comunale ma della cui importanza dobbiamo essere tutti consapevoli perché è un servizio di quelli essenziali svolti e rivolti a dei bambini in tenerissima età e quindi dove l'aspetto educativo, quello che il consigliere Forni citava nel suo intervento, sono particolarmente delicate ed importanti.

Io devo dire che abbiamo un fiore all'occhiello nella nostra città che spesso ci dimentichiamo, che non valorizziamo abbastanza che è l'asilo nido e lo dico non perché è un frutto degli ultimi anni e basta ma è una tradizione che ormai ha radici abbastanza profonde e che si è caratterizzato proprio sotto quegli aspetti che anche il consigliere Forni tendeva a vedere anche in modo critico si è caratterizzato in un certo modo. Per la qualità dell'offerta che fa, per un metodo che è abbastanza chiaro poi si può condividere o no che è il metodo Montessoriano con tutto quello che sta dietro a un metodo e quindi uno può concordare ma credo che Maria Montessori sia una delle principali direi psicopedagogiste italiane riconosciute a livello internazionale nella storia. Ma non solo si rivolge a questo metodo. Costantemente è uno degli aspetti che cura in particolare la struttura e la formazione che tiene ancora forte i collegamenti a livello alto con chi di questo metodo è ancora oggi propugnatore e anche in qualche modo aprendolo al confronto più ampio e quindi non irrigidendo il metodo ma entrando in così in dialogo con altre teorie che lo portano avanti. Io direi che su questo bisognerebbe partire per dire che dà un servizio da un punto di vista educativo didattico e mi fa piacere il riconoscimento e sono d'accordo con il consigliere Forni quando si dice che il passaggio al settore Istruzione diventa importante perché non è solo un servizio sociale ma è veramente il primo anello anche degli apprendimenti e quindi da un punto di vista non tanto di tipo esclusivamente assistenzialistico anche se c'è questa valenza perché quei bambini di quell'età hanno anche bisogno di assistenza come altri però c'è in modo pronunciato anche un'attenzione proprio per quel metodo che dicevo prima agli apprendimenti fin dalla più tenera infanzia che le moderne teorie dicono sono proprio, gettono le basi poi per il futuro adulto, per come uno cresce e sarebbe interessante, credo che molti di noi possono avere esperienza, o avuto o l'hanno ancora come genitori qualcuno come nonno di andare a vedere anche com'è strutturato per rendersi conto che ci sono veramente delle attenzioni molto molto così pronte. Le attenzioni che vanno anche sugli aspetti dell'alimentazione per esempio, della cura, dell'attenzione a tanti particolari, all'aspetto sanitario e quindi a degli interventi anche precoci su certe situazioni che in qualche modo presi per tempo e precocemente possono essere veramente l'opera vera di prevenzione, anche a livello sanitario.

Per quel che riguarda, direi il nido, dobbiamo anche renderci conto che per lunghi anni c'è stata una lunga lista d'attesa che in qualche modo obbligava un po' tutti noi a pensare a dei criteri forti, di selezione e purtroppo fra i criteri come sempre accade ognuno difende un po' il suo territorio e il fatto che i residenti fossero privilegiati rispetto a chi abita nei Comuni così del circondario, dell'interland della nostra città era una cosa abbastanza evidente. Negli anni abbiamo anche sviluppato come Amministrazione però un collegamento anche con il privato addirittura stimolandolo anche da un punto di vista non solo del fatto di dare un appoggio quando è nato ma anche alla qualità proprio del servizio e l'assunzione di personale che avesse determinate caratteristiche e credo che questo sia un lavoro che all'Amministrazione storicamente debba essere riconosciuto. Ecco tutto questo io direi che porta oggi a qualche piccola altra considerazione. E' vero che si cerca di imitare anche con le istituzioni il Comitato Interdisciplinare che ho visto un po' gli organismi che ci sono nella scuola che sono abbastanza in crisi, chi è nella scuola sa benissimo che certi organismi di partecipazione se poco chiari e vedono una partecipazione abbastanza formale quando c'è la partecipazione però nel nido è una grossa

occasione di rapporto con la famiglia, già questo è un aspetto educativo di per sé cioè il fatto di stare attenti e fra l'altro è molto interessante la laicità della considerazione con cui si guarda alle famiglie che è un altro terreno che io credo sia una conquista e che un asilo nido comunale giustamente deve rappresentare, cioè il dare priorità e fare certe scelte sicuramente mi trova molto consenziente. E quando si fa l'analisi del problema famiglia sarebbe sempre interessante vedere quest'articolazione tipologica che oggi nel 2009 è diversa da quella tradizionalmente intesa e anche un po' ideologicamente intesa. Quindi da questo punto di vista il nido ha grandi, da grandi garanzie di accoglienza e di partecipazione. E quindi anche alla base per esempio dell'educazione ci sono parole come visione integrale e armonica che arrivano dallo spiritualismo cattolico cristiano da maritain dai programmi che nella scuola sono anche già stati in parte superati ma per quell'età la sinergia, l'armonia, l'integralità della crescita credo sia un aspetto fondamentale. Quindi anche da questo punto di vista direi che si concilia un monetino le due cose e che possiamo essere tranquilli e che l'ambiente è chiaramente di protezione dei bambini.

Non entro poi nelle altre cose salvo nel problema sollevato dagli emendamenti. L'emendamento che mi sembra più utile da chiarire anche per capire il comportamento che il sottoscritto deve tenere è questo. Sentendo la relazione dell'assessore Cotelli mi pare che ci sia una legge chiara che dà alla Giunta delle competenze che non c'erano prima. Ora il problema è che se in un regolamento che è una fonte secondaria del diritto possiamo inserire e lo chiedo al Segretario a questo punto affermazioni che vadano contro una legge un articolo preciso che in quanto tale è una fonte credo primaria rispetto a un regolamento. Io vorrei essere tranquillizzato su questo perché un conto è un indirizzo che giustamente rivendico al Consiglio comunale. Un discorso diverso è se la legge dice che la Giunta ha la competenza di stabilire le tariffe davanti al quale io non vado contro una legge anche se magari la posso criticare diversamente.

Quindi io chiederei anche questa, su quell'emendamento ecco. Sugli altri io concordo, su quelli che ha presentato il consigliere Alda Cattellini e per quel che riguarda il mio emendamento lo dico è una parola che un dirigente non approva sé stesso ma definisce un calendario, non lo approva lui se lo propone lo definisce, ho scritto definisce definito dal dirigente non approvato dal dirigente e volevo dire che è solo una questione di, diciamo non solo di parola ma anche di atteggiamento uno non approva se stesso, voglio dire. Io approvo una cosa che mi viene proposta. Non so se è corretto ma mi sembrerebbe utile evitare un'uscita magari non, con una parola sbagliata, ecco e anche con un, quello che sta dietro alla parola. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Presidente. Ma intanto prima di affrontare il contenuto dell'emendamento che ho, che abbiamo presentato vorrei brevemente fare, dare un giudizio, tracciare un giudizio sul regolamento che andiamo a votare. Molto sinteticamente il giudizio come è già stato espresso in commissione da parte mia e per quanto ci riguarda complessivamente positivo abbiamo colto positivamente, con favore alcuni aspetti per esempio l'aver meglio precisato i criteri per la creazione della graduatoria. E' un aspetto importante che riteniamo valido e che sosteniamo. Così come diciamo in generale lo snellire un attimino le procedure e tutto sommato ricondurre a una maggior semplicità nel momento in cui alla fine come poi ci ha riferito il dirigente in commissione il Comitato di Gestione tutto sommato era, aveva delle funzioni che eran più teoriche che pratiche e quindi tutto sommato siamo d'accordo sul fatto che è bene semplificare e alla fine non dico che si possa quasi arrivare magari in futuro a pensare di togliere questo Comitato perché tutto sommato all'interno del Comitato ci sono, hanno un ruolo, ha un ruolo l'associazione dei familiari però effettivamente ecco l'unica cosa che noto che con la lettura

attuale del regolamento questo Comitato effettivamente è un po' forse un corpo come forse è giusto che sia ma è un po' corpo estraneo. Quindi il giudizio è sostanzialmente positivo. L'unico punto su cui abbiamo fatto dei rilievi in commissione e poi li facciamo anche qua in aula con questo emendamento, riguarda un punto specifico che è quello appunto dei criteri generali per la determinazione delle tariffe a carico dell'utenza. Noi abbiamo inteso riprendere il testo del precedente, del precedente regolamento, che col precedente regolamento attualmente in vigore in quanto se noi prendiamo il nostro articolo 8 del regolamento che andiamo a votare al comma 5 appunto si dice: a parziale o totale copertura dei costi di gestione la Giunta comunale definisce i criteri generali per la determinazione delle tariffe a carico dell'utenza. Quindi stiamo parlando di criteri generali per la determinazione delle tariffe. Abbiamo inteso riprendere quanto, quanto stabilisce lo Statuto che ripete esattamente quanto è disposto dal TUEL, dal Testo Unico e cioè articolo 12, funzioni di indirizzo politico-amministrativo: il Consiglio comunale definisce ed esprime i propri indirizzi politico-amministrativi secondo i principi affermati dal presente Statuto stabilendo la programmazione generale dell'Ente e ai sensi del Decreto Legislativo 267 del 2000 e del presente Statuto ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali e tra questi al punto f) testuale disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.

C'è sembrato che il testo del regolamento attualmente in vigore riprenda questa, questo tipo di norma e quindi ci sembra corretto riproporla anche nel nuovo regolamento sostituendo appunto la parola Giunta con la parola Consiglio comunale e riprendendo la previsione del regolamento attualmente in vigore in cui si preveda che venga sentita la competente commissione consiliare e non più il Comitato di Gestione ma il Comitato Interdisciplinare nella nuova definizione che vien data a questo Comitato. Quindi noi riteniamo di riprendere il testo dello Statuto che a sua volta riprende il Testo Unico degli Enti Locali, ci sembra in maniera abbastanza chiara. Quindi si parla di disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi. Non vogliamo dire che alla Giunta non competa più di determinare le tariffe, le aliquote e le tariffe ma qui stiamo parlando di criteri generali e quindi molto semplicemente intendiamo riprendere quanto ci sembra sia stabilito dallo Statuto, dal TUEL e riteniamo che debba essere riproposto nel testo del regolamento che andiamo a votare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Massera. La parola al consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Si grazie Presidente. Io mi limito a una considerazione relativa a un punto di questo regolamento. Ho apprezzato l'intervento dell'Assessore che ha illustrato bene questo programma che è un programma ben articolato e credo che sia importante aver sottolineato gli aspetti educativi del ruolo dell'asilo nido e proprio per questo io devo chiedere all'Assessore un chiarimento sull'articolo 4, secondo comma perché ne va molto di un equivoco che io trovo spesso così nella scuola, nel mondo, nella sanità, nell'ambito delle frequentazioni causa di tensioni e di problematiche. Si dice: tuttavia è consentito al fine di assicurare in pieno l'impegno della struttura d'incrementare la capacità ricettiva in percentuale pari al 20% della capienza massima. Devo capire cosa s'intende se s'intende aumentare la capacità ricettiva, aumentare del 20% i bambini del nido ma gli educatori? E poi i dati che girano, che sono incerti io non ne ho mai praticati e i dati che dicono che c'è un educatore sempre presente che si chiama influenza, l'influenza, la virosi provoca l'assenza di tanti bambini è un educatore che garantisce l'assenza a volte del 30, 40, 50% dei bambini ma è incostante e a volte c'è questa segnalazione ambigua di presenze e assenze per cui si dice possiamo aumentare i bambini senza aumentare gli educatori. Ecco credo che questo sia un nodo da sciogliere perché se questo sta succedendo nella scuola dell'obbligo e lo ritengo un fatto assolutamente negativo credo che qui bisogna capire se ci apprestiamo con

l'approvazione di questo regolamento ad aumentare il numero dei bambini senza il numero adeguato degli educatori e quali sono le percentuali rilevate di assenze nel corso dell'anno nelle 47 settimane che fatto poi quelle famose medie per cui certi giorni i bambini non ci sono e certi... Ecco credo che questo è un nodo politico da sciogliere e vorrei dei chiarimenti per il resto invece credo che sia un regolamento attento e credo che sia soddisfacente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente.

E' sicuramente un momento sempre importante quello in cui nel Consiglio comunale si riesce a parlare di servizi educativi, servizi alla persona e del modo con i quali essi vengono organizzati e regolamentati. E' uno sforzo importante questo di sistematizzare meglio le regole che disciplinano l'ingresso e il funzionamento dell'asilo nido comunale e pertanto la finalità è senz'altro positiva. C'erano alcuni aspetti pur non avendo io partecipato alla commissione ma non avendoli sentiti nemmeno dalla relazione dell'Assessore sulla quale magari chiedevo dei chiarimenti e oltre a fare poi una considerazione sulla proposta di emendamento sottoscritta anche dal nostro gruppo.

Il primo riguarda l'articolo 1, l'articolo 1 laddove al comma 2, al comma 3, scusate, dice che il progetto educativo del nido accompagna, integra l'opera della famiglia in un rapporto costante con questa. Questa è un'affermazione di principio molto importante che secondo me deve caratterizzare fortemente e improntare l'operato, il lavoro e anche, diciamo così, lo spirito con cui le insegnanti che sono attrici fondamentali del progetto educativo del nido prendono, colgono ed esprimono il rapporto con la famiglia. Laddove però, laddove però all'articolo 14 si parla dei compiti educativi del personale educativo, in particolare al punto 2, leggendo le funzioni non mi sembra di cogliere sufficientemente questo una declinazione di questo principio fondamentale di relazione con le famiglie che deve caratterizzare anche la formazione, la formulazione del progetto educativo. Mi sembra che sia un po' così lasciato fra le righe laddove si parla di promuovere il dialogo continuo con le persone che formano l'ambiente familiare e sociale dei bambini. Questo però non è, non è sufficiente a mio modo di vedere per quell'attività che deve condurre alla formazione del progetto, del progetto dell'offerta formativa POF chiameremo nella scuola superiore a questo nido, alla materna piuttosto che... Progetto educativo del nido quindi dovrebbe nascere da un'integrazione, da un lavoro con le famiglie che mi sembra sia poco espresso e chiedo all'Assessore se è possibile esprimerlo meglio magari in qualche atto di indirizzo della Giunta nei confronti di questo servizio.

Ho anch'io poi, per passare ad un altro tema, la medesima perplessità che ha espresso il consigliere Tam che però leggo in modo diverso, nel senso che effettivamente e forse ce lo dirà l'Assessore ma per esperienza di conoscenze capita che effettivamente a fronte di 40 iscritti poniamo la frequenza sia del 60%, del 50 a volte del 40. Penso che la norma sia tesa a cogliere quella possibilità di incrementare la capienza massima in relazione a queste assenze quindi non va a pregiudizio del rapporto bambini insegnanti, se è in questo senso direi che la precisazione è opportuna ecco. Quindi non la vedrei come un pericolo di sovravoro per le insegnanti, direi che è un sistema per arrivare a quegli standard, a quegli standard rapporto insegnanti bambini anche laddove per condizioni di assenze, malattie o per tanti altri motivi ci sia un numero veramente basso di bambini ecco, penso che sia questo l'intenzione l'Assessore me lo spiegherà meglio. Così l'ho inteso.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti proposti e parto da quello proposto da noi per poi arrivare agli altri. Non mi ha convinto la interpretazione della norma del Testo Unico né dello Statuto proposta dall'Assessore. Obiettivamente è chiaro che il Consiglio ha le competenze di

indirizzo e che la Giunta ha le competenze residuali. Ma le competenze di indirizzo c'è pure quella della formulazione della disciplina generale dei servizi, delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi dice il nostro Statuto riprendendo sostanzialmente la norma del Testo Unico, l'articolo 42 lettera f) per cui la disciplina generale delle tariffe non è competenza della Giunta ma del Consiglio. Se noi inseriamo una frase come quella all'articolo 8 comma 4 dove si dice che la Giunta definisce i criteri generali per la determinazione delle tariffe noi facciamo qualcosa che va in contrasto con questa norma, mi spiego meglio. Che sia la giunta a definire le aliquote nessun dubbio ma che i criteri generali all'interno dei quali poi si determinano le aliquote le stabilisca il Consiglio o la commissione consiliare è altrettanto indubbio. Da che io mi ricordi sempre in commissioni si sono portate la determinazione delle fasce. Una volta non erano 9 è una variazione mi pare dell'anno 2000 o 2001 vado a memoria. Prima ce n'erano 5 se non sbaglio poi sono portate a 9, sono state variate, anche prima c'erano. Cioè c'è stati dei periodi in cui le fasce non erano ...e anche i limiti di reddito delle fasce sono state variate più di una volta e questo sempre dalle commissioni consiliari. C'era già questa norma del Testo Unico. C'era già la 142, c'eran già tutte le normative che sostanzialmente riprendono quello che è il testo del nostro Statuto e quello che era il precedente, la precedente formulazione di questa norma, la precedente, l'attuale formulazione della norma in materia di determinazione dei criteri generali che è prevista nell'attuale vigente regolamento dell'asilo. Quindi questa variazione, questa variante mi sembra effettivamente che non sia conforme alla normativa e non è che stiamo a farne un discorso di espropriazione delle funzione del Consiglio. Però si tratta di un punto che deve essere messo in corretta evidenza perché è così a nostro, a nostra lettura ma ci sembra che sia difficilmente leggibile in modo diverso.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati.. beh quello del collega Zanesi sono perfettamente d'accordo, è molto più chiaro dire definito anziché approvato anche perché l'approvazione presuppone un iter, una procedura per cui, che invece non c'è per cui definito mi sembra il termine più corretto.

Per quanto riguarda gli emendamenti della collega Cattellini Alda mi trovo sostanzialmente d'accordo salvo il terzo perché così leggendo la norma dell'articolo 8, comma 5 ritengo che debba essere mantenuto il riferimento al Comitato, che il Comitato Interdisciplinare esprima un parere in merito alle rette a carico delle famiglie come previsto dall'articolo 8. Capisco che lei l'abbia indicato come un refuso e che non è stato tolto rispetto alla nuova formulazione del comma 5, dell'articolo 8 però nella logica di lettura dell'articolo 8, comma 5 per cui è il Consiglio che determina, definisce i criteri generali, il Consiglio con la commissione, con il Comitato Interdisciplinare utilizzando la dizione attualmente in vigore quindi quella norma ci sembra che ci debba rimanere articolo 10, comma 2, punto terzo.

Ecco per altro aspetto magari qualche chiarimento sui temi esposti dall'Assessore.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava. La parola al consigliere Porra.

CONSIGLIERE PORRA

Grazie Presidente.

Allora nei quattro anni dell'Amministrazione precedente sono stata membro del Comitato di Gestione dell'asilo nido in rappresentanza delle minoranze.

Questa partecipazione mi ha permesso di conoscere l'organizzazione dell'asilo, le mamme, le educatrici e soprattutto le varie problematiche che di volta in volta si ponevano.

Ho potuto constatare che il nido "La coccinella" è un'ottima struttura molto apprezzata dai genitori che vengono puntualmente coinvolti nei diversi progetti.

Il nuovo regolamento intende apportare queste due modifiche che abbiamo visto quelle del Comitato di Gestione e quella del nuovo metodo di stilare la graduatoria.

La prima modifica che comporta sostanzialmente un cambiamento di nome perché lo passa da “Comitato di Gestione” a “Comitato Interdisciplinare” mantiene lo stesso numero di membri ma cambiando la sua funzione.

In effetti la precedente denominazione non era corretta in quanto il Comitato non si occupava realmente di gestire l’asilo ma di mantenere i rapporti fra l’Amministrazione comunale, le famiglie ed il personale ed esprimeva appunto come si è detto pareri in merito alla frequenza, alle rette e favoriva gli incontri con i genitori.

Trovo che sia molto importante mantenere i contatti con le famiglie perché dalle stesse possono sempre giungere suggerimenti interessanti ed innovativi.

Durante l’anno in effetti ci sono diversi appuntamenti di incontro tra i genitori i quali compilano regolarmente (si sente) questionari sul gradimento e la qualità dei servizi offerti.

I punteggi rilevanti sono sempre molto alti, a conferma del fatto che fra i genitori e l’asilo ci sono rapporti costruttivi.

L’Assessore mi ha fatto vedere anche che verrà ristampata la nuova “carta dei servizi” che verte il codice fondante dei rapporti asilo-famiglia per creare una alleanza educativa fra genitori e gli educatori e per spiegare cos’è l’asilo e cosa offre nell’ambito educativo e la qualità dei suoi servizi.

Abbiamo visto invece la seconda modifica che riguarda l’articolo 6 del regolamento di ammissione e inserimento che prevede di non utilizzare più esclusivamente l’ISEE e che da indicazione dei beni della famiglia, perché questo a volte ha creato dei problemi come ad esempio quando in alcune famiglie i genitori presentavano dichiarazioni separate dimostrando ISEE più basse non eque. Inserendo il punto B “minori in famiglia mono parentale eccetera” si cercano di evitare abusi e tentativi di elusione.

Sono d’accordo su questa sperimentazione che dovrebbe soddisfare maggiormente i genitori poiché, nonostante ci siano le nuove fasce di reddito, sono state espresse più volte perplessità sul metodo con cui viene valutato il reddito. A tal proposito riporto una delle risposte alla domanda “come giudica il rapporto tra qualità del servizio e retta pagata nei vari questionari presentati?”. Questo era il questionario di gradimento dell’anno 2007/2008. La risposta è stata: “la qualità del servizio è ottima e merita la retta pagata ma la valutazione che stabilisce la retta da pagare tramite modello ISEE non è adeguata. Esempio due genitori stipendiati come dipendenti pagano la medesima retta di due genitori liberi professionisti.”

In conclusione un plauso va all’Amministrazione e al Servizio Istruzione del Comune di Sondrio per il metodo e l’elevata professionalità con cui gestisce l’asilo nido e per la capacità di fornire un servizio di qualità molto richiesto e largamente apprezzato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Porra. La parola al consigliere Cattelini Alda.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Io credo che questo, che il regolamento presentato è molto, io almeno personalmente l’ho molto apprezzato per diversi motivi, alcuni sono già stati detti ma penso che il ripeterli non sia inutile. Di solito i regolamenti si limitano a elencare delle norme abbastanza asettiche mentre invece questo è stato elaborato, secondo il mio parere, con grande attenzione alle persone, in particolare al bambino, alla sua famiglia e agli operatori nonché al servizio nel suo complesso. Condivido profondamente la, il fatto che questo argomento sia stato affrontato nella commissione..., dall’Assessorato Istruzione anziché in quello Sociale come avviene da tante altre parti perché ciò significa che si è voluto sottolineare molto di più la valenza educativa rispetto a quella

assistenziale. Questo aspetto è posto in rilievo fin dall'inizio, assumendolo come principio ispiratore di tutto il documento, si è cioè consapevoli, e lo si pone in rilievo come è già stato detto molto meglio di quanto possa fare io da Zanesi che i primi anni di vita del bambino sono fondamentali per il suo sviluppo fisico, cognitivo, affettivo e relazionale (la Maria Montessori come diceva prima è stata citata prima da Zanesi parlava di mente assorbente del bambino da 0 a 6 anni e sappiamo tutti, tutti sappiamo che da 0 a 6 anni s'impara molto di più che non nel resto della vita).

Un altro aspetto qualificante secondo me è il coinvolgimento della famiglia, la famiglia spesso viene lasciata a margine, se ne parla molto ma tante volte se ne parla senza poi mettere in pratica quello che si dice. Con la famiglia gli operatori e il servizio intendono collaborare a vari livelli, in primis sul piano educativo-organizzativo. Ma non solo. Particolare attenzione viene dedicata, nella stesura della graduatoria, agli aspetti problematici che possono essere presenti. Nel predisporre la graduatoria, come elementi di precedenza, non si tiene conto soltanto di quelli direi neutri, come ad esempio la residenza o la data di presentazione o l'età ma si entra nel merito e questo è di fondamentale importanza, si entra, si guarda all'interno della famiglia per cogliere tutti quegli elementi di difficoltà che possono nel tempo diventare elementi di criticità non solo per il bambino ma anche per l'intero nucleo familiare e secondo me questa è un'opera di prevenzione insostituibile.

Si insiste sulla necessità che il servizio sia in rete, in collaborazione con i servizi socio-assistenziale-sanitari e con le varie agenzie che si occupano dell'infanzia, per una opportuna presa in carico che tenga conto di ogni soggetto nella sua globalità, pur nella specificità dei singoli interventi che dovessero rendersi necessari.

E' molto significativo che vengano valorizzati e specificati i compiti del Comitato Interdisciplinare (a me questa parola Interdisciplinare non piace molto però non è che debba piacere a me) all'interno del quale, nel rispetto della libertà didattica (anch'io dico libertà didattica dell'insegnante), si possono però approfondire molti aspetti importanti come gli indirizzi pedagogici e o assistenziali, questioni organizzative e amministrative, eccetera. Ovviamente c'è sempre il pericolo a cui accennava Zanesi e io ho abbastanza esperienza di questi comitati chiamati di partecipazione o di promozione o come volete, all'inizio c'è un grande exploit però poi man mano viene meno la motivazione e quindi credo che, però questa Amministrazione, anche questo Assessorato anche attraverso le persone che saranno presenti nel Comitato, farà di tutto per mantenere vivi questi elementi qualificanti.

Questo è in linea generale quello che posso dire sul regolamento. Tralascio altri aspetti che sono già stati sottolineati. Per quanto riguarda gli emendamenti io devo fare un, diciamo così, a me che interessa è in primo emendamento, gli altri che ho lasciato lì così li ritengo dei punti su cui non voglio spendere neanche una parola perché sono assolutamente punti formali se se ne vuole tenere conto se ne tiene conto altrimenti per me io li ritiro quei tre perché rispetto ai discorsi che sono stati fatti che hanno una valenza profonda, educativa, che entrano all'interno di un servizio che è di fondamentale importanza mi sembra ridicolo parlare di refusi o parlare di..., se se ne vuole tener conto bene se no per me non contano più niente quei tre emendamenti. Mi interessa invece il primo perché dire che l'asilo nido è un servizio educativo che si propone di assicurare ad ogni bambino senza discriminazione di sesso, di religione, nazionalità, etnia o gruppo sociale tralasciando le condizioni personali, mi sembra veramente una cosa che per me non è accettabile perché ho troppa esperienza di pregiudizi e anche di opposizione in rapporto alle condizioni personali dei soggetti, delle persone soprattutto quando le condizioni fisiche di una persona la rendono handicappata magari brutta magari malata e più di una volta mi è capitato anche recentemente di sentirmi dire: ma io non voglio che mio figlio stia vicino a quello che è malato,

che è brutto, che è handicappato. Perciò mi permetto di insistere perché invece di “gruppo sociale” si scriva “condizioni personali e sociali”. Vi ringrazio per l’attenzione.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Cattelini. Se ho ben capito, mi confermi se sbaglio o se o fatto... Lei ritira gli emendamenti numero 2, 3 e 4 oppure...

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Sì perché non li ritengo degno di approfondimento.

PRESIDENTE

Va bene quindi rimane in votazione l’emendamento numero 1 e gli altri poi sono eliminati.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Numero 1 poi se qualcuno ne vorrà tener conto in una stesura definitiva va bene se no..

PRESIDENTE

Va bene. La ringrazio.

Devo dare la parola al consigliere Ambrosi che si era prenotato.

CONSIGLIERE AMBROSI

Grazie Presidente.

Per valutazione generale del regolamento anche se mi sono accorto che ripeterò cose che sono state già dette da una parte e dall’altra più o meno.

Come ci siamo più volte sentiti dire o ci siamo reciprocamente confermati nelle discussioni, il destino di ogni regolamento è quello di venire modificato per subire miglioramenti, adeguamenti alle nuove esigenze o ancora modifiche suggerite da situazioni ambientali contingenti che si creano e si distruggono a ritmi veloci ormai.

Crediamo sia giusto inquadrare ed approvare in quest’ottica anche questo regolamento, che si muove certamente sulle impronte di quanto è già fatto, ma desidera sottolineare in particolare i due ambiti di modifica che ci ha spiegato l’Assessore, almeno due aspetti su cui ha specificatamente puntato e che hanno catalizzato la nostra attenzione nelle discussioni tra noi e nella competente commissione.

Discussioni conseguenza del fatto che, perché, almeno in parte accada che i regolamenti siano utili e vengano sentiti realmente come strumenti di servizio e non fastidiosa burocrazia, ci sembra opportuno che si esplichino quanto possibile come frutto di esperienza pratica diretta e, non è un caso che sia tra noi della maggioranza attuale come dell’opposizione attuale, alcuni da tempo sono stati coinvolti nel lavoro di indirizzo dell’attività del nido.

Il regolamento quindi si muove su traccia già segnata, è vero, ma crediamo che la maggior forza infusa ai criteri di scelta per la graduatoria, così come alla partecipazione ai pareri, orientamenti o comunque alla vigilanza sull’attività del nido (e mi riferisco al così definito Comitato Interdisciplinare, sì è una determinazione che nemmeno io capisco del tutto ma accetto) possano a ben diritto rappresentare aspetti non certo rivoluzionari, ma qualificanti senz’altro.

Per il primo aspetto ci sembra non di poco conto lo sforzo di continua ricerca di criteri più oggettivi possibili e soprattutto più consoni possibili alle reali esigenze di chi può avere maggior bisogno effettivo della struttura, per esempio perché rischia di non avere reali alternative; ci sembra non di poco conto aver tentato di ridurre lo spazio di manovra per eventuali piccoli o grandi furbizie comprensibili e prevedibili ma non auspicabili in un campo come questo.

Dissentito forse da altri ma, e non vorrei sia un po’ una mia personale mania in cui trascino altre persone, ma mi sembra di percepire anche qui un filo unico che si è snodato sin dall’inizio su ciò che attiene all’istruzione e alla formazione nel Comune di Sondrio.

Il filo secondo noi è rappresentato dal tentativo, fatto anche questa volta, di ricondurre il più marcatamente possibile, con una sorta di equilibrio, la compartecipazione anche delle famiglie alla formazione ed educazione dei piccoli.

L'espressione di un concetto e di una frase del genere sono paradossali, me ne rendo conto, visto che dovrebbe valere l'esatto contrario, la scuola, il nido dovrebbe aiutare la famiglia, ma indubbiamente questi anni hanno visto le famiglie sempre più disinteressate a ciò, sia per necessità (pensiamo al tempo fagocitato dal lavoro), vuoi per colpevole disabitudine ad entrare effettivamente nel ruolo di educatori dei propri figli, se non, inopinatamente, quando ritengono di doverli difendere ad oltranza e "per principio", magari proprio accusando altre istituzioni (scuola in primis) di "non fare", di non essere adeguata.

Per questo ci risulta anche particolarmente apprezzabile il chiarimento esplicitato su un asilo-nido che ridiventa un servizio educativo, l'hanno detto tantissimi, tutti l'hanno detto e non semplicemente un parcheggio, utile, sì, necessario, anche, ma che da solo sarebbe misera cosa, quasi offensiva per i piccoli utenti.

Non sono comunque solo i principi e gli spunti filosofici o etici o politici che riteniamo positivi; è anche in genere l'impostazione pratica di quanto proposto, quella con cui forse alla fine ci si scontra più facilmente e più visibilmente, impostazione che nella gran parte in cui esisteva si è voluto ribadire e sottolineare e per il resto si è provveduto a risistemare o cercare di risistemare, aspettandosi su un regolamento più rari scontri ideologici o politici, che comunque risulterebbero incomprensibili ai più e fermi restando per il furto a quanto detto all'inizio, cioè che se nulla è perfetto tutto è perfettibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Ambrosi. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Brevissimamente sull'emendamento, faccio una proposta che è quella di emendare l'emendamento per meglio chiarire gli argomenti. Si potrebbe, l'argomento si potrebbe anche aggiungere e la Giunta determina le tariffe oppure troviam le parole più consone ma per chiarire che da un lato si fissano i criteri e dall'altro si determinano le tariffe. Quindi si può anche fare un'integrazione eventualmente per rendere più chiaro il testo questo è... però prima vorrei sentire diciamo qual è il parere dell'Assessore eventualmente poi.

PRESIDENTE

Se ci sono altri interventi altrimenti darei la parola all'Assessore per le risposte e poi al Segretario che mi pare sia stato, il cui parere è stato richiesto dal consigliere Zanesi. Quindi la parola all'Assessore.

ASSESSORE COTELLI

Sì io vi ringrazio tutti per il dibattito perché fa piacere vedere che su un tema come quello dell'asilo nido cioè di un servizio educativo ci sia voglia di capire, voglia d'interrogarsi, voglia di conoscere. Mi fa piacere, sono molto contenta, è stata bella la commissione ed è bello anche essere qui.

Partirei dalle cose più semplici poi arriverei al tema dell'emendamento più complesso che è stato presentato.

Ora mi è sembrato che aleggiasse qua e là in qualche intervento una certa voglia di speditezza di voler ritrovare in una riforma del regolamento uno strumento di maggior speditezza degli Organi di Funzionamento e di Gestione dell'asilo nido. Io francamente sono un po' perplessa di fronte a queste proposte che si sono spinte fino a ipotizzare addirittura l'eliminazione di alcuni organi come il Comitato Interdisciplinare piuttosto che l'assembla della famiglie di cui è stato detto a mio parere erroneamente che sono organi meramente formali con scarse funzioni. Non è un

criterio vagamente aziendalistico quello che bisogna, a mio parere, applicare quando si parla di un servizio educativo, di un servizio formativo. Gli organi come c'ha informato prima la consigliera Porra che è stata membro di quello che all'epoca era il Comitato di Gestione ora si chiamerà se viene approvato il regolamento Comitato Interdisciplinare hanno una funzione importante e proprio nell'ottica di quella interlocuzione, di quel colloquio continuo con le famiglie sul quale appuntava l'attenzione anche il consigliere Sava e credo anche il consigliere Forni se non ho segnato male mi paiono organismi ineliminabili e organismi di grande stimolo acchè le famiglie che oggi sono a volte in difficoltà a volte portatrici di problemi che tendono a demandare a delegare a terzi è un modo per avvicinarle, avvicinarle all'educazione del bambino quindi non mi sembra accettabile questa quest'idea serpeggiante di eliminare, sfrondare, preferire una gestione snella demandata vuoi alla Giunta, vuoi ai Dirigenti del servizio, vuoi addirittura al personale interno dell'asilo nido. Per quanto concerne invece il rapporto fra operatori e famiglie questa interlocuzione invece e in questo dissenso dall'intervento del consigliere Sava e richiamo la sua attenzione su alcune disposizioni del regolamento che mi pare integrino esattamente quello che era l'auspicio che lui formulava ad esempio l'articolo 14, al comma secondo, numero 4 esplicitamente laddove si enucleano i compiti del personale educativo tra le funzioni del gruppo delle educatrici cioè tutto il personale educativo dell'asilo nido sostanzialmente viene espressamente definito il promuovimento del dialogo continuo con le persone che formano l'ambiente familiare e sociale dei bambini attraverso momenti di partecipazione alla vita del nido, incontri tematici, colloqui individuali e di gruppo che si svolgono con regolarità nel corso dell'anno. Questo certamente è e va nel senso indicato da molti interventi e mi pare sia adeguatamente specificato non senza considerare poi che anche all'articolo 11 laddove si evidenziano le funzioni, i compiti e le prerogative dell'assemblea delle famiglie alla quale l'assemblea delle famiglie partecipano tutti i genitori di tutti i bambini iscritti all'asilo nido si fa riferimento al fatto che compete all'assemblea delle famiglie la formulazione di indirizzi pedagogici, assistenziali e organizzativi. Quindi questa alleanza educativa che vede un rapporto continuo fra l'educatore e quindi il modello educativo prevalente nelle scelte didattiche dell'asilo nido e la famiglia mi pare sia ben esplicitata dal regolamento.

Una questione poi che veniva sollevata dal consigliere Tam e anche dal consigliere Sava è quella sostanzialmente della capienza del rapporto fra capienza dell'asilo nido e numero di operatori che vi operano e il timore che questa, la previsione di un incremento del 20% possa andare a discapito della qualità del servizio ossia un modo per raccogliere più bambini possibili anche nell'ottica di andare incontro a un bisogno effettivamente esistente. Non è così o meglio lo è ovviamente in questi termini, in termini che devono lasciarci assolutamente tranquilli. Ora la capienza dell'asilo nido è determinata non sulla base di disposizioni comunali bensì dalla legge regionale. E' previsto per asili nidi i quali l'asilo "La Coccinella" una capienza massima di 60 posti incrementabili del 20% già previsto per legge e quindi arriviamo a quei 72 posti che sono la capienza massima complessiva dell'asilo nido. "La Coccinella" così strutturata 70 posti possiamo chiamarli "ordinari" più 2 che sono destinati alle emergenze dei servizi sociali per ragioni evidenti. Perché già la Legge Regionale è formulata in questi termini? Perché è fatto notorio il consigliere Tam che è anche medico di base ma nozione condivisa è fatto notorio i bambini si ammalano spesso e quindi gli asili nido a prescindere dalla capienza massima possibile in realtà non vedono mai la presenza, la compresenza di tutti i bambini. In effetti riferiscono i dati in nostro possesso ce lo confermano che l'asilo nido "La Coccinella" mai accade che vi siano più di 60 bambini. Ciò non di meno il rapporto fra numero di bambini, di utenti e personale operativo o assistenti è sempre di uno a tre. Cioè la determinazione del, di uno... No no no sono venti..

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE COTELLI

Sì, sì. Sono venti dipendenti e ma sono 20 dipendenti all'asilo nido eh non è che.. compresa la cuoca, comprese le cuoche è vero però sono 20 dipendenti.

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE COTELLI

Però sono 20 dipendenti... personale addetto. Anche perché in ogni caso il personale non avventizio e quindi non è che uno lo assume e lo licenzia a seconda, ok. Quindi da questo punto di vista ecco non, in concreto non si supera mai il numero di 60 immagino in inverno anche il numero di 30, 40, non viene licenziato il personale d'inverno perché ci sono meno bambini questo. Ecco l'incremento del 20% che porta a 72 a quello previsto già dalla legge.

Dunque vediamo c'erano gli emendamenti. Direi di passare agli emendamenti adesso. Allora partiamo dall'emendamento della Consigliera. A questo punto è rimasto un unico emendamento della consigliera Alda Cattellini che propone appunto di sostituire all'articolo 1, comma 2, nella seconda riga le parole "gruppo sociale" con le parole "condizioni personali e sociali". Non posso che condividere la proposta della consigliera Cattellini la quale anche in questo contesto dimostra tutta la propria sensibilità e l'impegno anche personale nei confronti di ogni possibile svantaggio degli alunni svantaggiati per altro è forse superfluo rammentarlo, ricordarlo l'asilo nido sono sempre stati previsti percorsi di eliminazione degli ostacoli all'accesso, all'educazione ed eliminazione degli ostacoli a qualsiasi ragione ascrivibili e che impedissero l'accesso e quindi al servizio di qualunque bambino. Quindi sotto questo profilo è certamente accoglibile l'emendamento proposto dalla consigliera Alda Cattellini. Così come ritengo certamente accoglibile e anzi opportuno l'emendamento proposto dal consigliere Zanesi che riguarda l'articolo 5 opportunamente si è rilevato che il Dirigente definisce il calendario annuale dell'asilo nido e non lo approva. Vi sarebbe un non senso in una diversa terminologia. Più complessa invece è il discorso che si profila con riferimento all'articolo 8 e agli emendamenti, all'emendamento proposto da gran parte dei Consiglieri di minoranza. E' in parte questa a mio parere una osservazione accoglibile in termine un po' diversi da quelli che vengono prospettati in questo emendamento e più simili certamente alla proposta di emendamento dell'emendamento che sollevava il Consigliere, che proponeva prima il consigliere Massera.

Io partirei perché se ci ragioniamo insieme secondo me riusciamo anche a condividere poi la formulazione definitiva di questo, di questo articolo.

Partiamo dal presupposto, dal presupposto normativo perché da lì bisogna partire. L'articolo 2 del Testo Unico definisce tra le competenze del Consiglio comunale come competenze di indirizzo generale mentre, sempre il medesimo Testo Unico degli Enti Locali ma poi sono norme e l'abbiamo detto, non sto a ripeterlo perché sono già intervenuta con anticipo su questo tema, lo Statuto non fa, lo Statuto del Comune di Sondrio non fa altro che ribadire le locuzioni normative del Testo Unico.

Premesso questo, premesso che mi pare che vi sia condivisione anche sul fatto che le tariffe e le aliquote siano determinate con un atto che propriamente di gestione e quindi come tale di competenza della Giunta. Premesso che la dottrina a cui si vada ad affidare allorché l'interpretazione della locuzione normativa possa dare adito a qualche problema, ci conforta nell'escludere appunto che le tariffe debbano essere determinate dal Consiglio comunale peraltro è, non sarebbe l'unico caso questo in Comune di Sondrio, pensiamo alle tariffe dei servizi sportivi vengono determinate dalla Giunta e non dal Consiglio comunale. Premesso che a mio parere ma su questo secondo me dobbiamo trovare una condivisione. In questo regolamento noi non

dobbiamo riprodurre il disposto normativo del Testo Unico degli Enti Locali perché già sappiamo alla luce del Testo Unico degli Enti Locali e dello Statuto del Comune di Sondrio quali sono le competenze del Comune, del Consiglio comunale perché il Testo Unico e lo Statuto le riproducono esattamente, le esplicitano e le determinano in modo tassativo quindi il Consiglio comunale ha certamente funzioni di indirizzo e funzioni queste sì d'individuazioni di indirizzo sui criteri generali per la determinazione delle tariffe. Quello che deve fare il regolamento è dire ciò che esplicitamente, questo è il mio parere, nelle disposizioni di legge non si trova, cioè esplicitamente dal momento che le competenze della Giunta sono determinate in via residuale rispetto ai compiti esplicitamente demandati al Sindaco e al Consiglio comunale. Dal momento che le competenze della Giunta sono determinate in via residuale allora il regolamento ha il dovere di individuare chi debba in concreto determinare le tariffe. Ecco quindi la proposta. Io credo che andasse poi in questi termini anche l'intervento del consigliere Massera. Cioè all'articolo 8 premesso che scopo di questo regolamento non è la riproduzione del testo normativo bensì quella di dire chi in concreto determini queste tariffe anche per collegare, collegare questa attività di determinazione delle tariffe con l'attività di controllo, di espressione di parere, demandata agli altri organi che concorrono a tutta la politica diciamo dell'asilo nido. Allora l'articolo 8, comma 5 potrebbe, dovrebbe a mio parere diventare questo: "a parziale o totale copertura dei costi di gestione la Giunta comunale determina le tariffe a carico dell'utenza". Tenuto, possibilmente tenuto conto dei criteri generali di indirizzo dettati dal Consiglio comunale, che sono peraltro già stabiliti dalla norma. Cioè su questo secondo me riusciamo bene a delineare quelli che sono i compiti e le competenze in, nel rispetto del testo normativo.

VOCI FUORI CAMPO

Adesso c'è solo la formalità...

Ecco dobbiamo..

ASSESSORE COTELLI

Lo posso fare io...

PRESIDENTE

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore per le spiegazioni sui vari punti. Su quest'ultimo, tanto ormai la discussione si sta facendo, è molto condivisa, anche perché il testo del regolamento non è che, salvo alcuni punti, enormemente diverso dal precedente. A questo proposito chiederei magari per il futuro quando c'è da approvare un regolamento di presentare il testo precedente e il testo nuovo come è già stato fatto altre volte perché effettivamente abbiamo fatto un po' di fatica nel, a comparare le due formulazioni comunque e su questa modifica all'articolo 8, punto 5, solo per chiarezza, mi sembra condivisibile la proposta dell'Assessore che fa salvo sia il fatto che sia la Giunta che determina le tariffe ma sulla base dei criteri generali determinati dal Consiglio comunale, magari direi esaminati dalla commissione. Questo è ovvio perché, si dice...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Perfetto, l'importante che mi si dica che è ovvio nel senso che è ovvio che si va in commissione a approvare questi criteri.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

No va bene Alcide

VOCE FUORI CAMPO

.....se devi renderla di Consiglio comunale le delibere vanno anche in commissione.....

CONSIGLIERE SAVA

Senz'altro per cui io mi attendo che annualmente la commissione vada ad esaminare questi criteri se si tratta di modificarli ovviamente, se invece c'è già il testo base e rimane quello, non c'è bisogno di modifiche, ecco in riferimento sempre al testo approvato dal Consiglio comunale. Per cui se è in questo modo che va letto e che va modificato io sono d'accordo.

Non voglio togliere la parola al primo firmatario eh era semplicemente per dare...

VOCE FUORI CAMPO

Posso?

PRESIDENTE

Consigliere Massera poi ha chiesto la parola il consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE MASSERA

No brevissimo anch'io per, m'associa a quanto detto Sava e se troviamo una condivisione nei termini che sono stati espressi dall'Assessore sono d'accordo in maniera tale perché noi siamo partiti dal fatto che il testo diceva che i criteri generali eran definitivi dalla Giunta se noi adesso diciamo che la Giunta determina le tariffe salvo il fatto che i criteri son stabiliti dal Consiglio comunale la cosa va bene.

In riferimento al Comitato Interdisciplinare non ricordo se voleva mantenerlo oppure? Ritengo che vada mantenuto poi..

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

Perfetto m'era sfuggito.

Quindi a questo punto sono favorevole alla definizione del testo in questi termini.

PRESIDENTE

Sì, intanto che l'Assessore scrive la formula esatta dò la parola al consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Per dire che a questo punto ritengo abbastanza superata la mia richiesta. Avevo scritto, avevamo un po' scritto le stesse cose anche noi. Siamo arrivati a una condivisione, credo ampia, che ristabilisce un momento chi è possessore dei criteri e chi delle determinazioni delle tariffe che è poi la Legge che lo stabilisce quindi ci va benissimo.

PRESIDENTE

Allora vi dò lettura dell'emendamento appena concordato: "A parziale o totale copertura dei costi di gestione la Giunta comunale stabilisce le tariffe a carico dell'utenza sulla base dei criteri generali indicati dal Consiglio comunale e sentito il Comitato Interdisciplinare".

Bene io per regolare il tutto andrebbero firmati questi emendamenti perché credo che l'Assessore non sia titolato a, in questo momento, a firmare. Facciamo la firma di uno di maggioranza e di uno di minoranza eh? Allora consigliere Zanesi e consigliere Massera.

VOCE FUORI CAMPO

Ok.

E' stato un bel momento.

PRESIDENTE

Bene allora dobbiamo procedere alla votazione, un attimo solo di attenzione perché innanzitutto bisogna porre in votazione gli emendamenti e poi voteremo il regolamento.

Dobbiamo, allora iniziamo con l'emendamento proposto dalla consigliera Cattellini Alda relativa all'articolo 1, comma 2, si chiede di sostituire nella seconda riga le parole "gruppo sociale" con le parole "condizioni personali e sociali".

Ci sono astenuti?

E li frego eh.

No.

Favorevoli?

VOCE LONTANA DA MICROFONO

Unanimità.

PRESIDENTE

Per conferma contrari? Nessuno.

L'unanimità.

Votiamo adesso l'emendamento del consigliere Zanesi all'articolo 5, ultimo capoverso, sostituire la parola "approvato" con "definito".

Astenuti? Nessuno.

Favorevoli? Tutti.

Per conferma, contrari? Nessuno.

E' approvato anche questo.

Poniamo in votazione l'ultimo emendamento, lo rileggo anche se l'ho appena letto "A parziale o totale copertura dei costi di gestione la Giunta comunale stabilisce le tariffe a carico dell'utenza sulla base dei criteri generali indicati dal Consiglio comunale e sentito il Comitato Interdisciplinare", presentato all'unanimità mi sembra di poter capire, comunque presentato da Andrea Massera e Carlo Zanesi.

Astenuti? Nessuno.

Favorevoli? Anche qui l'unanimità.

Bene un attimo che dobbiamo votare il regolamento.

Allora "Approvazione nuovo Regolamento asilo nido comunale", astenuti? Nessuno.

Favorevoli? Per conferma contrari? Nessuno.

Approvato all'unanimità.

Non è prevista l'immediata eseguibilità. Abbiamo concluso, grazie e buona sera a tutti.